



Foto Paolo Kaltenhauser

VOCI DI PRIMIERO

Scegliere la fedeltà

D. Giampietro De Paoli, stimmatino

Sant'Agostino, vescovo di Ippona, approfondendo con il suo popolo il contenuto del nono comandamento prende di mira, nella predica, la mentalità del suo tempo. Ampliando il campo del "Non desiderare la donna d'altri", accenna ad una tendenza che ritorna in vari contesti culturali: "Si sente dire che le donne sono condotte al foro (in tribunale) perché sono state sorprese insieme a dei servi. Ma non si sente mai dire che sia stato trascinato una uomo al foro perché è stato trovato con la sua serva. Di fronte alla stessa colpa si fa apparire più innocente l'uomo che la donna". E continua, in termini che suonano come una sfida, ai mariti che giustamente desiderano avere una donna fedele, siano loro pure casti: "La vuoi pura, non essere impuro tu"!

Per custodire la fedeltà è essenziale fidarsi dell'altra persona, conoscenza e riconoscenza che dona sicurezza, che accompagna e nutre l'amore, che è al cuore di tutto. Alla radice c'è la parola fede, c'è il verbo fidarsi, il risultato è la reciprocità nella fiducia. Fedeli per sempre è il desiderio di coloro che si amano, solo dubitandone s'incrina qualcosa. Ho avuto modo, nei tanti anni del mio ministero, di seguire campi scuola e corsi per fidanzati. In un incontro di preparazione al matrimonio ci eravamo fermati proprio sul per sempre che si chiede in un progetto cristiano; si diceva che sposandosi, neanche umanamente parlando è serio smentirlo. Una ragazza intervenne con un forte interrogativo sulla possibilità di questo per sempre, esemplificando con un concreto caso di tradimento di cui era a conoscenza. Rivolgendosi a una delle coppie di sposi presenti per accompagnare i fidanzati nella preparazione, chiese alla signora: "Se tuo marito ti tradisse, cosa faresti?". La donna così interpellata, con un sorriso un po' sorpreso, ma sereno, esclamò: "Non ci ho mai pensato fino a oggi"! e guardando il marito, ugualmente sorridente, aggiunse: "Sono sicura che mi vuole troppo bene!"

Eppure, talvolta, sembra che senza qualche scappatella non si possa essere veri uomini; si sente dire addirittura che la vita di coppia può essere ravvivata da esperienze alternative. "La rivitalizzazione della vita di

coppia non può avvenire contraddicendo il senso di tale vita. È un'illusione documentata dal fatto che non poche volte un adulterio genera altri adulteri e che la somma degli adulteri significa lo spegnersi della vita di coppia" (Card. Tettamanzi). Una responsabilità che coinvolge per tutta la vita sembra insostenibile a tanti giovani, un ostacolo alla propria libertà di vivere l'amore ed il matrimonio. Il Cardinale di Milano, noto moralista, aggiunge, sul piano educativo e formativo: "Questa mentalità è causa ed effetto insieme di un costume diffuso... Occorre continuare a proporre il giudizio umano e cristiano con un ragionamento pacato, paziente, rigoroso, sugli autentici valori della comunione e dell'amore tra gli sposi. Ma soprattutto urge la testimonianza di coniugi che – pur trovandosi in situazioni difficili, talvolta veramente pesanti – mostrano in concreto come anche in queste circostanze la fedeltà è possibile" (I Comandamenti, p. 132s.).

Dobbiamo ritrovare la forza delle ragioni vere per un impegno di questa portata, ragioni che liberino da suggestioni ingannatrici. Questo, iniziando da relazioni matrimoniali fra un solo uomo e una sola donna, senza fughe o alternative. Occorre ritrovare la forza della parola data con la quale la persona impegna se stessa, in piena libertà, anche quando questo possa comportare fatica e sofferenza. Occorre avere il senso d'una libertà di scelta che non fa riferimento solo a se stessi, ma è vissuta in rapporto con l'altro o gli altri, con la propria ed altrui verità, voluta, custodita e vissuta per il presente ed il futuro. È scelta che coinvolge per l'intera vita dei due coniugi "nella buona e cattiva sorte", con una amorosa e reciproca garanzia di indissolubilità e di fedeltà. È scelta pubblicamente sancita, capace di quella totalità di dedizione reciproca che svuota di contenuto occasioni, tentazioni e desideri in altra direzione, è scelta aperta al servizio della vita. È la capacità di vivere il matrimonio nella novità di sacramento, attraverso il quale, alla debolezza e fragilità umana, si accompagna la forza trasformante della parola di Gesù, la presenza vivificante del suo Amore, indissolubilmente condiviso.

Attualità religiosa

Pellegrinaggio a Santiago De Compostela

Dal 10 al 23 giugno si è svolto il pellegrinaggio del Primiero – Vanoi a Santiago de Compostela, in Spagna. L'iniziativa è stata proposta e realizzata dal Decanato, nell'ambito della Pastorale Giovanile. Vi hanno partecipato 20 persone, tra cui 15 giovani e 5 adulti.

Per la cronaca dettagliata del viaggio lasciamo la penna a William, uno dei giovani partecipanti, ritornato entusiasta da quest'esperienza.

“Domenica 10 giugno, ore 22.00: partenza da Canal San Boivo col pulman. Ci vogliono tutta la notte, il mattino seguente e buona parte del pomeriggio per arrivare a Saint Jean – Pied de Port, piccola cittadina turistica dell'entroterra basco – francese. Qui, all'ufficio accoglienza del pellegrino incontriamo qualche difficoltà perché sul posto non c'è nessuna struttura che possa ospitare un gruppo, tutto unito, di venti persone. Dopo tante telefonate e ancor più numerosi minuti, ci viene proposta la soluzione di dormire in una scuola. Apposto il timbro (sello) sulla “credenzial”, ci rechiamo lì, facciamo il bucato, la doccia, la spesa per il giorno seguente, ceniamo in un ristorante, i più a base di “paella” e si conclude la giornata con un momento di riflessione sulla vita di gruppo e con una preghiera.

L'indomani, il martedì, è il primo giorno di vero cammino, nonché la tappa più faticosa, fino a Roncesvalles (Roncesvalle), con il superamento dei Pirenei. I dislivelli sono forti (da 200 m s.m. si va a 1400, poi si torna a 1000; i chilometri sono circa 27. Roncesvalle è ancor oggi famosa per la “Chanson

de Roland”, poema cavalleresco che narra le avventure dei paladini di Carlo Magno contro gli Arabi e che ha poi ispirato l'Ariosto per l'Orlando Furioso.

C'è tanto sole, alcuni si scottano, altri hanno già le prime vesciche con sangue, ai piedi.

All'arrivo dormiamo in una chiesa sconosciuta; solita vita da pellegrino: bucato, doccia, riposo, cena, meditazione e preghiera, guidata da don Costantino.

La seconda tappa ci porta fino a Larrasoana ed è di circa 27 chilometri. L'ostello che ci accoglie è gestito dal sindaco del paesetto e ceniamo in un ristorante che offre il “menù del dia e del peregrino” a prezzi che vanno dai 5 ai 9 euro (con primo e secondo + dessert + bibite e pane).

La terza tappa è relativamente breve, 16,5 chilometri, e quindi ci consente di arrivare, in tarda mattinata, a Pamplona, vivace città di 180.000 abitanti, capoluogo della Navarra, celebre per le corse dei tori nelle strette vie del centro. Qui gironzoliamo un po', pranziamo, celebriamo l'eucaristia, usciamo di nuovo per cenare, poi si conclude la giornata.

Il giorno seguente si fa tutto in

treno, 500 chilometri, 6 ore di viaggio. E ci portiamo fino alle porte della Galizia. Arriviamo a O' Cebreiro, tipico villaggio di montagna, in serata e, sfortunatamente, non c'è più posto. “Provate fra 2 chilometri”... pieno anche lì... fra altri 3 chilometri, non c'è ancora posto, così avanziamo per altri 11 chilometri e troviamo una chiesetta con una tettoia, dei sassi per terra e ci viene l'idea di fermarci lì, quasi sotto le stelle. Qualcuno va un po' avanti per informarsi. Qualcun altro scorge un po' più in alto, un segnale stradale che ha tutta l'aria d'essere l'entrata di un paese. La località si chiama Alto de Poio; vi sono un ristorante e un alberghetto. Qui c'è posto, ma i prezzi sono ben più elevati che negli ostelli per i pellegrini. Decidiamo di votare: chi per pagare, chi per i sassi. Vince la comodità ma riusciamo a contrattare un po' e il prezzo si abbassa leggermente. Ora siamo in Galizia e ad ogni 500 metri una pietra miliare segnerà quanti chilometri mancano per Santiago. Da qui sono 143.

I giorni seguenti le tappe si susseguono tra poveri villaggi rurali, colline, boschi di eucalipti e... tanta pioggia.

Alto de Poio – Sarria; Sarria – Portomarin; Portomarin – Palas de Rey; Palas de Rey – Ribadiso de Baixo; Ribadiso – O' Pedrouso e ... finalmente SANTIAGO!

I chilometri percorsi sono più di 220.

Arriviamo il giovedì 21 giugno, nel primo pomeriggio e, non a caso, è il giorno più lungo dell'anno! Quindi, considerata la notevole differenza di longitudine, (circa 23 gradi), faceva un certo effetto vedere ancora chiaro alle 22.30.

Dopo esserci ripuliti, dall'ostello ci rechiamo in centro, dove espletiamo le formalità per riceve-

re, a seconda del motivo, religioso o altro, o “la Compostela” o un attestato.

Ceniamo con una pizza al taglio e si passa anche la sera in centro.

Il giorno dopo assistiamo alla Messa per i pellegrini nella grande cattedrale di San Giacomo, meta del nostro pellegrinaggio, dove anche don Costantino concelebra.

In serata, con un pulman, raggiungiamo l'aeroporto, pigliamo il volo per Roma – Ciampino alle ore 20.45. Passiamo tutta la notte a Roma, per terra, in aeroporto. Alle 6.55 partiamo per Treviso con il volo Ryan Air, poi in treno raggiungiamo Feltre, con tappa a scuola per alcuni, per vedere i risultati dell'anno scolastico, infine, ultima tappa, Primiero – Vanoi con le corriere di linea.

Non sono mancate complicazioni durante il viaggio (perdita documenti, rissa con barboni...) ma tutto sommato si è creato un gruppo molto affiatato. L'esperienza è stata gradita da tutti. Non sono mancati momenti di svago, giustamente dosati con momenti di riflessioni e preghiere.

A volte il dolore fisico era forte (muscoli, caviglie, ginocchia, spalle, febbre...), cosicché l'unico pensiero era arrivare all'ostello e trovare un letto per dormire. Quando ti faceva male non ti interessava neanche più dove fossi, cosa ti circondasse e anche se eri in gruppo non parlavi più, eri solo con te stesso, in silenzio.

È bello con la mente ripercorrere il cammino fatto e lo paragoni alla vita; ma mentre qui sei tu che cammini e vai avanti, la vita può portarti su dislivelli che non desideri o sfuggirti tra le dita, lasciandoti semplice spettatore del tempo che passa.

William



La campagna per il risparmio energetico promossa da ACSM S.P.A.

ACSM S.p.A. nell'ambito della propria politica ambientale ha avviato in collaborazione con i comuni Soci una campagna di sensibilizzazione al risparmio energetico.

L'obiettivo che ACSM intende perseguire è quello di ridurre il consumo complessivo di energia elettrica e di acqua nei territori del Primiero - Vanoi - Tesino - Predazzo e Sovramonte, favorendo l'adozione progressiva da parte dei cittadini di una cultura del risparmio energetico.

Le azioni intraprese prevedono l'invio entro giugno 2007 ad ogni abitazione (sia prima che seconda casa) dei 13 Comuni soci di ACSM (circa 20.000) di un pieghevole che spiega in maniera chiara e sintetica alcuni piccoli accorgimenti quotidiani per adottare un risparmio energetico.

Inoltre verrà inviato, sempre ad ogni famiglia, un buono per il ritiro di un "kit" omaggio composto da una borsetta contenente:

- 3 lampade fluorescenti di classe A
- 3 rompigetto areati per normali rubinetti
- 1 erogatore a basso flusso per doccia.

In particolare, gli erogatori areati consentono di ridurre la portata di acqua mantenendo al contempo una costante pressione di uscita grazie ad una maggiore miscelazione tra l'acqua e l'aria, con un risparmio d'acqua e di energia per riscaldarla.

Le lampade fluorescenti producono la stessa intensità luminosa di quelle ad incandescenza utilizzando, tuttavia, potenze nettamente inferiori con positive ricadute in termini di risparmio energetico.

Il "kit" inoltre, conterrà nei territori di rispettiva competenza, anche due pieghevoli che illustrano le iniziative per promuovere il risparmio energetico poste in essere da Ecotermica San Martino S.p.A. e Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi, in sintonia con gli obiettivi posti alla base della campagna di ACSM S.p.A.

I "kit" omaggio verranno distribuiti previa consegna del buono compilato presso la sede di ACSM S.p.A. e presso le sedi municipali dei 13 Comuni Soci per tutta



la vigenza della campagna di sensibilizzazione: dal 02 luglio al 28 settembre 2007.

L'iniziativa è in piena sintonia con il Protocollo di Kyoto, ratificato anche dall'Italia, che mira a ridurre le emissioni in atmosfera ed in particolare con quanto evidenziato dal percorso di Agenda 21 avviato nel Primiero.

I risparmi annuali di cui una famiglia media potrà concretamente beneficiare qualora vengano installati correttamente gli accessori del "kit", sono stati stimati da Trentino Efficienza Energetica, società specializzata in materia, nelle seguenti misure:

- 38 metri cubi di acqua (di cui 14 di acqua calda)
 - 560 kWh equivalenti a 56 kg di gasolio
 - 150 kg di anidride carbonica emessa in atmosfera
- che possono essere valutati economicamente come:
- 26 € sulla bolletta dell'acqua
 - 50 € sulla bolletta per l'energia e per il gasolio

Aderire a tale iniziativa risulta quindi molto importante poiché permette di conseguire notevoli benefici ambientali per il territorio e un concreto risparmio economico per ogni famiglia.

Il bilancio consolidato di ACSM S.P.A.

In data 11 luglio 2007 l'assemblea dei soci di ACSM S.p.A. ha esaminato il **bilancio consolidato del Gruppo ACSM**. Si tratta del primo nella centenaria storia di ACSM. Il **bilancio consolidato** evidenzia in un unico documento il patrimonio, la capacità di produrre ricavi, i debiti e il risultato di esercizio di tutte le società che appartengono al Gruppo.

Il gruppo è un insieme di

aziende che, tramite il meccanismo della partecipazione al capitale sociale, sono riconducibili ad un unico soggetto che, con il contributo di tutti, traccia le linee guida dell'azione sociale e trasferisce, direttamente o indirettamente ai proprietari - nel caso di specie le nostre comunità, (Comuni di Primiero, Vanoi, Tesino, Predazzo e Sovramonte) - i benefici della propria attività.

Il bilancio consolidato ai sensi degli artt. 27 e 29 D.lgs. n. 127/91 e dell'art. 2423, comma 2° cc deve essere obbligatoriamente redatto dalla impresa controllante quando si superano contemporaneamente due dei seguenti parametri:

- Totale attivo di € 14.600.000;
- Totale dei ricavi delle vendite e prestazioni di € 29.200.000;
- Dipendenti occupati in media durante l'esercizio 250;

pertanto avendo superato i primi 2 limiti, il gruppo ACSM ha dovuto provvedere alla sua redazione.

I dati del bilancio consolidato 2006 del gruppo ACSM evidenziano un patrimonio in mano alla comunità che nell'esercizio 2006 ha registrato un fatturato di quasi € 47.000.000, un patrimonio netto di oltre € 38.000.000 (di cui 10.743.757 di terzi) e un utile del gruppo pari a € 7.028.266 (di cui 2.870.965 di terzi)

Le società del gruppo prese in esame in base alla percentuale di partecipazione al capitale sociale da parte di ACSM S.p.A. sono:

- Primiero Energia S.p.A. 53%
- Idrogenesis S.r.l. 65%
- ACSM Trading S.r.l. 100%
- Azienda Ambiente S.r.l. 51%

Tale bilancio evidenzia il risultato raggiunto dalle nostre aziende nei molti anni di lavoro. Un percorso che le ha portate ad essere tutte assieme un soggetto capace di generare notevoli ricadute positive per il nostro territorio. Il traguardo raggiunto riempie di soddisfazione per i risultati conseguiti e aumenta la responsabilità e l'impegno di tutti per proseguire su una strada, iniziata molti anni or sono, a beneficio di tutta la comunità.

ACSM e l'alta formazione professionale

ACSM S.p.A., conscia che per realizzare gli obiettivi che si è posta per lo sviluppo delle fonti di energia alternativa (idroelettrico, idrogeno, fotovoltaico, biomasse ecc.) a beneficio del territorio, necessita oggi sempre di più di personale altamente qualificato disposto a scommettere su queste energie del futuro. L'azienda quindi è partner di ENAIP Villazzano, con Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, Agenzia Provinciale per l'Energia e Trentino Servizi S.p.A. nell'organizzazione di un corso di specializzazione post diploma per il conseguimento del titolo di **TECNICO SUPERIORE PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE**, riconosciuto a livello europeo. Il percorso formativo è riservato a coloro che sono in possesso di diplomi ad indirizzo tecnico ed ha l'obiettivo di far fronte a domande specifiche di qualificazione professionale espressa da coloro che, provenendo dal sistema scolastico o formativo, intendano intraprendere un percorso di studio altamente professionalizzante.

Sono previsti 2 indirizzi professionali:

- Per gli impianti di produzione e distribuzione di energia e calore;
- Per gli impianti relativi all'utilizzo delle risorse idriche e la tutela del territorio.

Il percorso che ha una durata di 24 mesi, articolato in semestri, mira a formare personale capace di assumere responsabilità tecniche legate alla messa in servizio/collaudogestione e manutenzione di impianti, con la possibilità altresì di presidiare nelle aziende i sistemi di certificazione volti al risparmio energetico, alla salvaguardia della sicurezza ed al controllo dei vari fattori di impatto ambientale.

L'obiettivo che l'Azienda si pone è in particolar modo riuscire a coinvolgere qualche giovane locale in questo percorso formativo in modo da creare in loco professionalità altamente specializzata nel campo dell'energia ed ambiente e che sia in grado di affiancare i progetti futuri legati allo sviluppo del territorio.

Nell'ambito del corso sono previste agevolazioni alla frequenza quali borse di studio, alloggio e mensa erogate dall'Opera Universitaria di Trento.

Il modulo formativo riguardante l'idroelettrico verrà trattato presso il CFP ENAIP di Primiero con espe-

rienze didattiche sul campo nelle centrali idroelettriche di ACSM S.p.A. e Primiero Energia S.p.A.

La brochure informativa dei 2 corsi è a disposizione presso il CFP ENAIP di Primiero e presso la sede di ACSM S.p.A.

Per informazioni e richieste di adesione:

Centro di Formazione Professionale ENAIP Villazzano
Via Asiago, 14
38050 Villazzano (TN)
Tel. 0439/920386
Fax 0461/914935
e-mail: cfp.villazzano@enaip.tn.it

Associazione amici dell'Africa Consuntivo attività 2006

Come ormai di consueto eccoci qua con le ultime notizie dall'Africa!

Nel corso dello scorso mese di dicembre e gennaio 2007, i volontari di Primiero hanno costruito la struttura che ospiterà il medico e le infermiere in servizio presso l'Ospedale di Milama in Tanzania.

Il lavoro all'ospedale, che vede impegnate 1 medico, 1 ostetrica e due infermiere infermiere e 2 ostetriche, continua incessante. Quest'anno il lungo periodo di pioggia ha provocato anche una epidemia di colera, alla quale il personale sanitario ha fatto fronte con grande professionalità e dedizione, tanto che tutti i malati che si sono rivolti all'ospedale sono guariti.

Durante la sua visita in Primiero, alla fine di maggio, Madre Pudentiana Kibena, Generale delle Suore del Cuore immacolato di Maria, ci ha confermato che gli alloggi per il personale sanitario sono quasi del tutto completati. Cattive notizie arrivano invece per quanto riguarda i raccolti. Il mais è stato seminato due volte, ma le piantine sono state bruciate dal sole mentre il riso, che in questo periodo è maturo sta marcendo per le piogge copiose che continuano a scendere... Sembra inconcepibile, ma in Africa l'acqua è sempre un problema, sia quando manca per la siccità, sia quando è troppa (e ciò per l'assenza di infrastrutture e sistemi di raccolta) e in ogni caso la conseguenza è la fame e la carestia.

In attesa di potervi aggiornare sulla situazione, approfittiamo per darvi conto del Bilancio Consuntivo che l'Assemblea dell'Associazione ha approvato nel corso della seduta del 14 aprile scorso.

La Comunità del Primiero, Vanoi, Mis, che continua con passione a sostenere le nostre iniziative, ha donato all'Associazione, nel corso del 2006, l'importo di Euro **67.563,39**, come di seguito riportato nel dettaglio:

- Comune di Tonadico	Euro 2.000,00
- Gruppo Missionario di Mezzano	Euro 500,00
- Gruppo Missionario di Caoria	Euro 600,00
- Gruppo Missionario di Imer	Euro 500,00
- Gruppo Donne Tonadico	Euro 1.300,00
- Parrocchia di Siror	Euro 1.000,00
- Parrocchia di Tonadico	Euro 1.000,00
- A.P.T. S. Martino, Primiero e Vanoi	Euro 1.500,00
- Croce Rossa sezione di Primiero	Euro 600,00
- Comitato Tradizione e Cultura di Siror	Euro 750,00
- Gruppo Attività Ricreative di Imer	Euro 280,00
- Circolo Tutti Insieme di Transacqua	Euro 600,00
- Ass.ne Tonadighi Strighi	Euro 500,00
- Consulta Cacciatori Primiero	Euro 250,00
- Gruppo Alpini Mezzano	Euro 300,00
- Scuola Media Negrelli	Euro 1.180,00
- Scuola Materna di Siror	Euro 100,00
- Progetti Istituto Santa Croce	Euro 350,41
- Offerte in memoria defunti	Euro 1.957,20
- Offerte varie da privati	Euro 24.690,78
- Iniziativa Christmas for Africa (vendita biglietti e vino)	Euro 958,01
- Mercatini di Natale	Euro 735,01
- Festa della Mamma e Dolci	Euro 1.792,28
- Sikukuu ya Africa- Festa Africana	Euro 2.419,70
- Manifestazione una Pedalata per l'Africa/Cassa Rurale	Euro 3.200,00
La Comunità del Vanoi ha indirizzato i suoi sforzi al sostegno del progetto di costruzione dell'Asilo di Diby, in Costa d'Avorio versando i seguenti importi:	
- Parrocchia di canal San Bovo	Euro 15.500,00
- Comune di Canal San Bovo	Euro 3.000,00

Grazie anche al vostro prezioso aiuto, l'Associazione ha potuto completare la struttura di degenza (ulteriori 8 stanze), e avviare la costruzione della casa per il personale medico presso l'Ospedale di Milama, per

un impegno finanziario complessivo di Euro **80.450,00** e costruire l'Asilo di Diby in Costa d'Avorio che è stato inaugurato nel mese di settembre 2006, il cui costo complessivo è stato di Euro **63.000,00**.

Per l'anno 2007 è prevista la demolizione e ricostruzione della casa delle Suore presso il Villaggio di Milama, che diventerà casa di accoglienza per i parenti dei malati, la realizzazione di un muro di cinta presso l'Asilo di Diby e il sostegno economico alle maestre dell'asilo stesso, l'avvio di alcuni pro-

getti di cooperazione tra donne in Rwanda e l'avvio della progettazione per l'ospedale di Kiloika - distretto di Morogoro in Tanzania.

Approfittiamo dell'occasione inoltre, per ringraziare tutti coloro, **ben 763**, che nel 2006 hanno aderito all'iniziativa del 5 per mille a favore della nostra associazione.

Per il momento questo è tutto, arrivederci alla prossima puntata...

L'Associazione Amici dell'Africa Onlus

Per il 50° di sacerdozio di Don Giovanni

Don Giovanni, no par gnanca vera, quella domenega de primavera, anzi de autuno del novanta e de ani nol ghen avea sessanta quando a Tonadic el se ha presentà al posto de quel che avene cambià. Don Erminio el se ciamea e de esser fiamaz el se vantea. El invece, el era, come dir, talian vegest su de do par el padovan. Via par Trent el avea studià e sacerdote el era diventà. Se no sbaglie, tel cinquanta sete l'è el an che el diventà prete! El sacerdozio, l'è en sacramento tanto gross de far spavento, pecadi, miserie, desgrazie, passion l'è el condimento de sta profesion! Ndar intorno onde che i te manda, encoi qua, doman de n'altra banda. Viver de soli, e laorar par tuti e no farse mai ciapar dai pensieri bruti, che ghen'è assei che perz la testa e po', i fa pì dani che la tempesta. Col è ruà, ghe avon fat gran festa, ornà la cesa con archi sora ala testa. I lo compagnea arquanti Valsuganoti par raccomandarghelo ai Primieroti. Insieme a questi, anca la Maria, che despò, no la è pì ndata via. E con le so man la lo ha tant aiutà, a torse su la nosa comunità. El se ha presentà alla dent del loc come un che el sarie restà ben poc, el pèarea già vecio e pien de malani e invece l'è bele che passà diciasete ani. El ha tant laorà par el ben de tuti, senza vardar se i era bei o bruti. Siori o poreti, tei momenti tristi, tuti compagni, i diventa pore cristi e se i vol far festa de santa reson no la guasta la benedizion. El se ha dat en gran de far par cognoser tuti e no sbagliar, ma quando che el ghe era ruà, a Sagron e po' a Siror i lo ha mandà. L'è stat allora, intorno ai setanta ani, che el ha encic molà el Don Gioani.

Sempre de corsa, avanti e indietro par mostrar a tuti la volontà de Dio. Tanti laori el ha portà in port e po' ala sera, el era strac mort, e no l'è na marevea se a le riunion coi parochiani, ghe tachea la son. El ha sgrandà el asilo, el ha fat le sale el ha refat la ciesa, el ha sistemà le scale, el ha tornà a sgrandar l'asilo ancora, senza spaurarse de quel che vegnea fora. E po' a Trent a domandar a tuti se par caso, ghe n'era contributi, ma se questi noi pol ruar se fa in modo de se rangiar, basta aver tanta pazienza e sperar te la providenza. Proprio tut, nol è stat bon de far, anca le canisele el ha proà a slargar, ma ghe è ruscì sol de ndar par strada con tuta la machiana sponponada. Ades zerte ciacerade no le capion, i dis che anca i preti i va in pension. ma par slontanarne dal inferno el resterà sacerdote in eterno. Noi speron caro don Giovanni che el ne reste ancor tanti ani, parchè quando el ndarà via par che altri no ghen sia. I staghe pur atenti i Sirori e i Tonadighi anca lori, la sarà fenida de catar fora de la mesa, rogne su pal'ora. Pi nisuni par che reste par la mesa de le feste. Ghe n'è sempre chi che pensa che de preti se fa senza, basta aver in abbondanza de impienirsene la panza, ma se manca quel qualcos anca el bon el stà sul gos. Par tuti sti zinquanta ani de sacerdozio i parochiani, i ringrazia e augura tuti quanti che el ghen pase ancora tanti in tranquillità, goia e in armonia, e parchè no, insieme co la Maria.

Tonadic, 03 giugno 2007.

DA PONTET A



PASSO ROLLE

a cura di Bruno Bonat

- L'Assessore Martha Stocker è intervenuta durante il Consiglio della Regione Trentino Alto Adige per assicurare l'impegno finanziario della stessa nell'estendere al primo figlio l'accesso all'assegno familiare. L'Assessore ha parlato di compromesso tra dovere di intervento sociale e sostenibilità finanziaria, ricordando che il fondo a disposizione per la gestione di questo capitolo ammonta a 5 milioni di euro, una cifra considerevole ma che comunque impone una scelta rigorosa ed oculata del suo impiego. A tal proposito Martha Stocker ha prospettato due ipotesi di applicazione del provvedimento: l'estensione fino ai 18 anni dell'assegno solo alla prima fascia di reddito, o l'estensione dell'assegno al primo figlio non oltre i 6 anni di età ma fino alla quarta fascia di reddito.
- Sono quattro i disegni di legge in esame al Consiglio Provinciale di Trento: il primo, "Politiche sociali nella provincia di Trento", nel quale attraverso il lavoro portato avanti nei mesi scorsi dalla quarta commissione permanente, sono confluiti nove disegni di legge; il disegno di legge 245, proposto dall'assessore all'energia Ottorino Bresanini, che detta modifiche alla legge provinciale 4 del 1998 in materia di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico"; il terzo, il disegno di legge 118 "Disciplina delle attività culturali", proposto per la Giunta provinciale dall'assessore competente, Margherita Cogio; il quarto, il testo unificato "Risparmio energetico e inquinamento luminoso".
- La Giunta Provinciale di Trento ha deliberato di rilasciare al Servizio Foreste e Fauna, Ufficio Foreste Demaniali di Cavalese e Primiero, l'autorizzazione per la realizzazione, in deroga alle norme del Piano Regola-

tore del Comune di Canal San Bovo, di un magazzino autorizzata a Caoria.

- La Giunta Provinciale di Trento ha deliberato di nominare dei nuovi rappresentanti in seno al Comitato di gestione dell'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino: per la Magnifica Comunità di Fiemme Piergiorgio Felicetti (membro effettivo) e Alberto Volcan (membro supplente); per il WWF Elisa Dacas. Pertanto, il Comitato di Gestione dell'Ente Parco risulta così formato:

miero, i Comuni del Primiero-Vanoi e Mis, ACSM S.p.a. e Azienda Ambiente s.r.l. per la realizzazione del progetto "Registrazione EMAS".

- Il Consiglio Comunale di Mezzano ha deliberato di classificare la strada forestale denominata "Coston de Valdestua" come strada ad esclusivo servizio del bosco (Tipo A).
- I Consigli Comunali di Mezzano ed Imer hanno deliberato la proroga della durata della convenzione per la gestione associa-

la scuola elementare di Mezzano per permettere la costruzione del nuovo polo scolastico in località Lausen.

- Il Comune di Mezzano ha affidato l'incarico al geologo Gianfranco Bazzoli delle funzioni di direttore dei lavori relativi alle opere di captazione dei lavori di rifacimento dell'opera di presa dell'acquedotto di Malga Lozen.
- Il Comune di Imer ha affidato l'incarico al geologo Mariano Bancher dello studio geologico, geotecnico ed idrogeologico del

	MEMBRO EFFETTIVO	MEMBRO SUPPLENTE
PREDAZZO	CEOL FULVIO	GABRIELLI GIUSEPPE
MOENA	KOSTNER ALBERTO	DEGIAMPIETRO MAURO
CANAL SAN BOVO	STEFANI ANDREINA	GOBBER FIORENTINO
	GRISOTTO LIVIO FABIO	ZORTEA LUIGI RICCARDO
MEZZANO	ZENI LINO	ZUGLIANI MARIO
IMER	BETTEGA MARTINO	DOFF SOTTA MATTEO
SIROR	TOFFOL ANDREA	ZANETEL ANNALISA
	ZANETEL LEONARDO	SECCO GIOVANNI
	GUBERT ARIANNA	SCALET CORRADO
TONADICO	CORDELLA PIERANTONIO	BONI ALBERTO
	SIMION CRISTIAN	BRUNET EUGENIO
	DEBERTOLIS SANDRA	DEPAOLI DEBORA
SAGRON MIS	MARCON ORIANO	SALVADORI DARIO
TRANSACQUA	SCALET LUCIANO	DEPAOLI MARIA
FIERA DI PRIMIERO	FILIPPI GILLI ERVINO	BEN STEFANO
COMPRESORI	MEMBRI EFFETTIVI	MEMBRI SUPPLEMENTI
VALLE DI FIEMME	GIANMOENA PARIDE	CIRESA GIORGIO
VALLE PRIMIERO	BOSO LUIGI	GADENZ MONICA
	TAUFER ADRIANA	CARRERA DANIELE
	CECCO GIANFRANCO	FABBRIS PIERLUIGI
	CORONA RENZO	BONAT CLARA
	GUBERT DANIELE	SIMION LEOPOLDO
	LONGO GIANFRANCO	GIOVANNI CESARI
LADINO DI FASSA	VOLCAN BRUNO	GABRIELLI ROBERTO
MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME	PIERGIORGIO FELICETTI	ALBERTO VOLCAN
W.W.F.	MASINA ERICA	ELISA DACAS
S.A.T.	GADENZ LUCA	FACCHINI ANNA
ITALIA NOSTRA	LORENZET TAZIARGA	RIGO GIORGIO
ASSOCIAZIONE CACCIATORI	GUBERT MAURO	FACCHINI VINCENZO
ASSOCIAZIONE PESCATORI LOCALI	TAUFER DINO	MICH IVO
MUSEO TRIDENTINO DI SCIENZE NATURALI	LANZINGER MICHELE	MAIOLINI BRUNO
DIPARTIMENTO FORESTE E FAUNA	MASE ROMANO	CERATO MARIO
SERVIZIO FORESTE E FAUNA	ZANIN MAURIZIO	KOVATSCH PAOLO
SERVIZIO AZIENDE AGRICOLE E TERRITORIO RURALE	DAGOSTIN FABRIZIO	CARLIN FLORIO
SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO	MATTEI PIER GIORGIO	PICCIONI ANDREA

- I Consigli Comunali di Imer e Mezzano hanno approvato la convenzione disciplinante i rapporti tra il Comprensorio di Pri-

ta del servizio tecnico.

- Dal prossimo anno scolastico la scuola elementare di Canal San Bovo sarà ospitata presso

progetto di completamento della rete idrica fognaria in località Busarello, Giani e zona industriale di Imer (8° lotto).

cose nostre

FIERA

ALLA CASA DEL PADRE

Il 22 giugno scorso LINA GIADA TRENTIN è arrivata alla Meta. Terminato il suo cammino terreno, ha raggiunto la Conoscenza di Ciò che ha cercato tutta la vita.



“Donna eccezionale (come la ricorda la figlia Lorenza), sempre disponibile ad aiutare il prossimo senza voler nulla in cambio, coraggiosa, umile e soprattutto rispettosa e amante della vita nel senso più vero. È riuscita, nonostante il calvario della sua malattia, a non perdere la fede ed accettare con serenità i disegni di Dio.”

Così la portano in cuore anche i molti amici e le persone che l'hanno conosciuta.

Sempre attiva nella sua parrocchia di Fiera e nel decanato di Primiero-Vanoi, avvertiva l'esigenza di una dimensione più comunitaria e fraterna. Legata al Centro Missionario Diocesano non si preoccupava delle distanze da percorrere pur di partecipare ai vari incontri a Trento o in altre province. Così nel 1986 era partita per il Brasile, prima a San Leopoldo, Porto Alegre e, negli anni successivi, fino a Manaus. Ha vissuto nelle favelas a stretto contatto con le donne e i bambini, collaborando a varie attività: lavori artigianali femminili, scuola ed animazione per i fanciulli, preparazione della multimistura per integrare l'alimentazione dei bimbi malnutriti e attività pastorali.

Sempre attenta ai problemi economici mondiali ha promosso e sostenuto il Commercio Equo in valle di Primiero (Mandacarù).

La sua casa era sempre aperta ed accogliente, il suo stile di vita semplice. Amava camminare sui sentieri delle nostre montagne e ricercare i valori profondi dell'uomo. Attenta soprattutto ai bisogni del prossimo, capace di ascolto, rispettosa della persona, ha saputo apprezzare l'opportunità del confronto con coloro che portano idee, esperienze e culture diverse dalle nostre, cogliendo la ricchezza che scaturisce nella diversità. Concretamente vicina a tanti stranieri arrivati nella nostra valle, ha insegnato loro la lingua italiana (Lina era maestra elementare) e li ha accompagnati lungo il difficile inserimento nella nostra realtà sociale.

Dopo le esperienze in Brasile, dove aveva coltivato lo studio e la passione per la lettura popolare della Bibbia, senza fare troppo chiosso, ma risoluta e a volte “insistente” non ha smesso mai, neppure quando la malattia le rubava le forze, di proporre alla sua comunità occasioni di approfondimento della Parola perché diventasse luce e alimento nella vita di tutti i giorni.

La Chiesa che lei amava era la Chiesa in cammino, semplice e aperta verso nuovi orizzonti. Spesso pregava con i salmi di padre Davide Maria Turollo, leggeva i libri di don Tonino Bello e dei teologi della liberazione; apprezzava, negli incontri di spiritualità del quotidiano, fratello Arturo Paoli, don Carlo Molari, Emmanuelle-Marie (Odile Van Deth). Di queste persone significative Lina aveva scritto in un suo appunto: “Questi sono i testimoni che ci aiutano a vivere l'amore nella quotidianità come sogno, responsabilità, utopia”.

Molti amici le sono riconoscenti per averglieli fatti conoscere.

Lunedì 25 giugno la nostra comunità l'ha salutata con una S. Messa particolare. È stato un funerale semplice e partecipato con preghiere e gesti comunitari come Lina avrebbe voluto e che sottolineavano la sua fede in un Dio buono, ma impegnativo. La gente cantava accompagnata dal suono sommerso della chitarra e dell'organo e nell'atmosfera si avvertiva serenità nonostante il distacco.

Dopo aver depresso il corpo di Lina nella braccia della terra, la ter-

ra tanto preziosa per i poveri del mondo, terra che l'ha accolta come il ventre di una madre, la comunità si è ritrovata presso l'oratorio per un momento di fraternità.

Il ricordo di Lina giunto da tante parti del mondo ha confermato l'intensa rete di amicizia tessuta lungo il suo cammino terreno.

I familiari hanno chiesto: non fiori, ma l'offerta all'ASSOCIAZIONE AMICI DEL BRASILE ONLUS - 62010 VILLA POTENZA (MACERATA) - c.c.p. 12246633.

Attraverso Voci di Primiero i familiari e gli amici vogliono ringraziare tutti quelli che hanno partecipato al commiato da Lina e quanti hanno offerto un contributo per il Brasile. Sono stati raccolti 3.350 euro. Sarà comunicato successivamente lo specifico progetto sostenuto con queste offerte.

Fra i ricordi che affiorano ci sono i recital per Natale di cui Lina curava i testi. Proponiamo le parole di una canzone inserita nel recital sulla pace che si addicono a questo momento:

*Metti pace dentro il tuo dolore per coloro che non sono più
L'eco dei sogni che avevano in cuore è ancora vivo nell'aria e non muore
L'eco dei passi non è ancora spento, la loro voce risuona nel vento
È già compiuta la loro speranza e la tristezza è cambiata in danza
Le nostre lacrime siano asciugate. È nella pace!*

Che il suo ricordo ci stimoli tutti a non lasciar cadere quanto lei ha seminato con generosità.

DEFUNTI

A causa di errori di trascrizione e di correzione automatica, sul numero di giugno sono stati pubblicati dei testi incompleti e non conformi all'originale. Ce ne scusiamo con i familiari e con i lettori. Pubblichiamo nuovamente pertanto qui quegli articoli.

Il giorno 18 maggio si è spenta nel sonno RATTIN ERMENEGILDA di anni 92. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare alla cerimonia funebre. I nipoti la vogliono ricordare con questo pensiero.



Cara nonna,

ancor non mi sembra vero che non vedremo più il tuo sorriso illuminarsi quando ci vedevi arrivare. Eppure da un lato non siamo così turbati dalla tua partenza, anche se così improvvisa, perché sappiamo che te ne sei andata sognando, nel tuo letto... chissà, magari stavi proprio pensando al nonno, che ora è lì con te.

In questo momento siamo tristi perché non sei più con noi, ma i ricordi piacevoli dei momenti trascorsi assieme renderanno il dolore per la tua partenza più sopportabile.

Il sole che splende fuori dalla finestra ci riporta indietro di qualche anno, alle passeggiate lungo la Via Nova, con tappa alla Dena e a quando ci sedevamo sulla panchina rossa sotto casa guardando le galline scorrazzare in giardino (e ruspare tra i tuoi fiori...che rabbia avevi!). Ci raccontavi spesso di quanto avevi lavorato da giovane, quando coi tuoi fratelli andavi a fare fieno “su per le rive”. E ricordavi le marachelle che combinavano mamma e zia da piccole, mentre mangiavamo le castagne... quanto ti piacevano! Le rosolavi sulla piastra del “spoler”, che viaggiava sempre a ritmi da fonderia: la casa a Molaren era calda sia per il calore del fuoco che ardeva nella stufa che per l'ospitalità che tu e il nonno avevate. La moka del caffè era sempre pronta per gli ospiti.

Questa è l'immagine che conserveremo di te, mentre seduta sul divano vicino al nonno ridevi.

Ti vogliamo bene,

**i tuoi nipoti Elena,
Maurizio e Stefano.**

Dopo breve malattia il giorno 12 giugno 2007 si spegneva serenamente, assistita amorevolmente da tutte

le sue figlie e figlio, la cara mamma NAMI MARGHERITA ved. ZIMOL, di anni 86. Era stata ricoverata all'ospedale di Feltre per accertamenti clinici, veniva sottoposta ad un breve



intervento chirurgico, il quale metteva in evidenza la gravità del male. Ha dedicato la sua vita prima ad assistere i fratelli minori, poi al matrimonio con Zimol Cristoforo (Tofolino), ed alla cura dei suoi sei figli.

Oltre a questo trovava il tempo per coltivare il suo famoso orto, "L'ort de la Rita", il quale era per lei lavoro, passione e pure una "mosina", come ripeteva spesso.

Con il "Tofolino" amava le gite, le passeggiate in montagna e le feste tra parenti e amici, in allegria con canti e gioia.

Ha sempre amato la vita con i suoi dolori e piaceri.

Si dedicava alla raccolta dell'elemosina del "Capitello delle Tanie", con la quale ordinava le messe per i defunti. Voleva sempre andare alla messa ed era pronta alla raccolta delle offerte.

Alla cerimonia funebre, in chiesa, hanno partecipato tante persone che la conoscevano.

Al termine della funzione religiosa i numerosi nipoti hanno voluto dedicarle un pensiero affettuoso:

*"Cara nonna
ma hai visto quanta gente
hai portato?
Guardati intorno, hai riempito
Anche il sagrato.
Non c'è mica da stupirsi
Chi semina raccoglie
E chi, meglio di te,
che sei stata incoronata
regina della "salata"?!
Cara nonna
Grazie per quello che hai condiviso,
ci teniamo il tuo sorriso
e buon viaggio in paradiso...*

Si ringrazia il coro parrocchiale. Un grazie particolare a Franco

ed Alessandra che ci hanno fatto ascoltare la commovente canzone "Viaggio nella vita".

Si ringrazia altresì tutta la popolazione vicina al nostro dolore. Per concludere un piccolo pensiero alla nostra mamma:

*"Cara mamma,
grazie per tutto quello che hai fatto per noi.*

Nel nostro cuore per sempre vivrai.

E un buon esempio per tutti sarai

I fratelli Zimol"

MATRIMONIO

La nostra organista CRISTINA ALBERTI e SANDRO GUERRA hanno celebrato il loro matrimonio nella chiesa arcipretale di Fiera. Felicitazioni ai novelli sposi e l'augurio che la benedizione del Signore li accompagni e li guidi sempre nel loro cammino di vita insieme.

**IL GRANDE BIDELLO
RECITAL GRUPPO AMICI
DOMENICO SAVIO ISTITUTO
SALESIANO SANTA CROCE**

I gruppi di prima e seconda media dell'Istituto Santa Croce hanno realizzato, per il quarto anno consecutivo, un recital, con lo scopo di aiutare i loro amici pari età della missione di Campo Erè, in Brasile, dove per tanti anni ha lavorato (e continua ad avere il cuore) Padre Gianfranco Bettega. Lo spettacolo, presentato al teatro dell'Oratorio di Pieve sabato 9 giugno 2007, si intitola "Il Grande Bidello". La riflessione dei ragazzi ha portato gli stessi ad interrogarsi sulla potenza e sul fascino che possono dare falsi miti e falsi campioni della tv. Questa attrazione molte volte porta ad allontanarsi così dalla realtà concreta nella quale i nostri preadolescenti vivono: la famiglia, gli amici, i gruppi, la scuola. E proprio la scuola diventa, nel recital (e, si spera, anche nella vita), il vero palcoscenico della loro vita, dove possono crescere, mettendo a frutto le loro capacità, conoscendosi sempre meglio e facendo esperienza anche dei veri ostacoli, che la vita propone. "Il Grande Bidello" ha sempre come sfondo la Vita come dono di Dio: ogni giornata può essere uno "spettacolo" unico, se noi sappiamo mettere al centro le cose che davvero contano. È un recital che fa riflettere, ma che anche ha fatto e farà ridere e applaudire il pubblico.

La fatica per realizzarlo è stata molta, da gennaio si è iniziato a preparare tutto... ma visto che il nostro

obiettivo è quello di far sorridere i nostri amici brasiliani, nessuna fatica, prova e nessun lavoro è stato troppo pesante. Alla prossima!

I ragazzi e le ragazze di prima e seconda media Santa Croce

IMER

FESTA PATRONALE

La manifestazione più sentita e tradizionale in una comunità che si riconosca tale in uno dei tanti bei paesi che popolano la nostra valle, è quella del santo patrono.

Per manifestare verso i nostri protettori Pietro e Paolo la giusta riconoscenza e per ridare a questo appuntamento che da alcuni anni sembrava ormai messo in ombra, la doverosa importanza, l'amministrazione comunale ha deciso ancora mesi or sono di coinvolgere un bel numero di persone nell'organizzazione di una tre giorni che si è rivelata un successo oltre le aspettative.

La "kermesse" almerola introdotta dal canto dei Vespri della Vigilia, è iniziata nel giorno della Solennità dei Santi Pietro e Paolo con la Santa Messa accompagnata dai canti dagli amici del coro parrocchiale di Mezzano ai quali ancora una volta va il sentito ringrazia-

mento per la sempre cortese disponibilità. I partecipanti sono quindi stati invitati sul piazzale ex municipio per il rinfresco allietato dall'esibizione del gruppo folk di Mezzano. Contemporaneamente veniva aperto il "Vaso della Fortuna" il cui ricavato andrà in beneficenza.

Mentre l'assalto al vaso della fortuna procedeva, facendo andare i premi letteralmente a ruba, il sabato è stato dedicato ai giochi per bambini di tutte le età sulle piazze del paese. Si passava così dal percorso animato per i più piccoli, al Trucco Parrucco per le signorine più vanitose, con relativa sfilata finale sulla scalinata della nostra "Piazza di Spagna". I più golosi, dopo la fatica di una arrampicata sul piazzale delle scuole elementari, e la follia di una ballo country, potevano cimentarsi nella preparazione dei biscotti, che tutti hanno poi successivamente apprezzato nella merendona finale sotto il tendone delle "Sieghe". Per chi non ne aveva ancora abbastanza, ecco la proposta dei giochi d'acqua a conclusione di un pomeriggio di attività favorito da una stupenda giornata di sole. Ma se è vero che come dicono i nostri vicini "Pitost che trardò na tradizion, l'è meio darghe foc an paes", non poteva mancare il tradizionale derby "Imèr de entre - Imèr de fora" meritatamente vinto dalla compagine "al de entre", per un secco cinque a tre, seguito



dal non meno appassionante incontro della "sezione femminile" che ha decretato la vittoria della parte "al de fora".

La sera, tutti a ballare il liscio alle "Sieghe" fino a notte fonda, allietati dalla trascinate musica del complesso "Immer Lustig" mentre i più giovani potevano apprezzare la rassegna musicale di alcune band locali e del feltrino sotto il tendone, il tutto condito da stand gastronomici per tutti i palati. La giornata di domenica è stata allietata dalla Santa Messa, seguita dalla sfilata della banda con la presenza della compagnia Schutzen del Primiero, i vigili del fuoco di Imèr e il Gruppo Alpini di Imèr che in questa occasione, con varie rappresentanze, ha voluto inaugurare la nuova sede al piano rialzato delle "Sieghe". Dopo il pranzo comunitario, nel pomeriggio, ancora sfide appassionante tra gruppi nel tiro alla fune sul piazzale delle scuole elementari. Per tutta la giornata di domenica, inoltre, era possibile curiosare tra i mercatini di artigiani locali dislocati lungo tutto il paese.

Unanime il commento positivo per la bella riuscita della manifestazione e ancora una volta la dimostrazione che lavorare insieme per la comunità si può perché "l'unione fa la forza". Nell'impossibilità di farlo singolarmente, un ringraziamento a tutte le persone che, in ogni modo, hanno collaborato alla bella riuscita della festa patronale e un arrivederci al prossimo anno... ancora pieni di entusiasmo e di idee nuove.

UNA NUOVA SEDE PER GLI ALPINI DI IMER

Domenica 1 luglio 2007 è stata inaugurata la nuova sede del Gruppo alpini di Imer in via monte Pavione presso l'edificio ex segheria comunale. Il locale è stato dato in comodato gratuito al Gruppo alpini dal Comune di Imer ed è costituito dal sopralco dell'edificio predetto.



Il lavoro di sistemazione e adattamento a sede del locale medesimo è stato realizzato, su incarico del Gruppo alpini, da diverse ditte locali ed inoltre da numerosi soci e simpatizzanti che hanno eseguito i lavori di finitura e completamento della sede. La precedente sede del Gruppo alpini di Imer era ubicata in località Masi, a piano seminterato dell'edificio ex scuola elementare, in locali di proprietà privata per i quali, oltre ad esserne scaduta la locazione, si rendevano necessari consistenti lavori di ristrutturazione in particolare per eliminarne la notevole umidità.

La cerimonia di inaugurazione è stata aperta, in presenza di un folto pubblico, da un breve discorso del Sindaco di Imer sig. Pio Decimo Bettega cui è seguito un saluto e ringraziamento da parte del capo Gruppo degli alpini sig. Aldo Bettega. Il parroco di Imer don Ferruccio Furlan ha quindi proceduto alla benedizione della sede. Negli interventi del Sindaco e del capo Gruppo è stata sottolineata l'esigenza che la nuova sede diventi un punto di riferimento anche per nuovi soci e simpatizzanti che vogliono condividere lo spirito alpino nonché il programma di attività sociali e ambientali che ogni anno il Gruppo alpini predispone.

LAUREA

Presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, facoltà di lettere e filosofia sezione di Storia della Arti e Conservazione dei beni Artistici, si è laureata con il massimo dei voti e la lode **ELENA REGINA BRANDSTETTER** discutendo con la prof. Elisabetta Molteni la tesi dal titolo: "Nella politica delle conversioni, la nascita di un istituto di assistenza: la Pia Casa dei Catecumeni di Venezia (1557 - 1726). Ad Elena un mare di auguri di ogni felicità e soddisfazione per la vita futura.

RICORDANDO LINA

Ci uniamo al cordoglio della famiglia di Roberto Bettega e Lorenza Trentin per la perdita della cara mamma LINA. Il suo spirito, la sua grinta, unita a quella profonda fede che l'ha sorretta nella lunga malattia ci mancheranno, insieme al suo instancabile prodigarsi in iniziative a favore delle persone meno fortunate. La Parola di Dio che lei così appassionatamente ha contribuito a far conoscere nel cammino di lettura popolare della Bibbia, possa ora sostenere i suoi cari e tutti noi che la ricordiamo con rimpianto, sicuri che il bene da lei seminato le vale ora l'abbraccio riconoscente del Padre.

50° DI SACERDOZIO

In occasione della festività dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo di quest'anno abbiamo ricordato i 50 anni di sacerdozio di **DON FRANCESCO LUCIAN** della congregazione di Don Orione. Nato nel 1924, sesto di sette figli di Rodolfo e Teresa Alberti, visse gli anni dell'infanzia in un contesto di povertà e di stenti aggravatisi con la prematura morte della madre nel 1937. L'incontro con la famiglia di don Orione portò Francesco a studiare in seminario, alternando periodi di formazione in

preparazione al sacerdozio con momenti di lavoro nella casa madre di Tortona e nelle diverse case orionine sparse prevalentemente nel nord Italia. Il 29 giugno 1957 fu ordinato sacerdote a Tortona e il 14 luglio celebrò la prima messa a Imèr. Ebbe modo di esprimersi in diverse mansioni nelle strutture di Don Orione cui fu assegnato, fino all'incarico di responsabile della Casa del giovane lavoratore di Marghera dove lavorò senza risparmio fino alla metà degli anni '90 per portare a compimento nuove strutture di accoglienza e di ristoro per gli operai delle grandi industrie locali, oltre che per stimolare ogni tipo di attività parrocchiale. Sono così sopraggiunti i primi problemi di salute, che hanno costretto Don Francesco a lasciare i propri impegni. Gli anni più recenti li sta trascorrendo a Trebaseleghe nella Casa di soggiorno per anziani Don Orione, mantenendo intatto il suo buonumore e la sua bontà d'animo, ma soprattutto conservando sempre nel suo cuore il ricordo dei suoi cari, di Imèr, della Vederna, della Baita Tonina. È così che i suoi familiari di Imèr e i confratelli di Don Orione hanno voluto festeggiarlo e ringraziarlo nel Signore.



Pubblichiamo volentieri la foto che risale a 50° fa in occasione della sua ordinazione: da sinistra don Pietro Doff-Sotta, don Raimondo Loss, don Francesco Lucian e don Giovanni Loss.

MEZZANO

NOTIZIE DA CAMPO ERÈ

A marzo 2006 con don Roberto ed altri ci recammo alla missione brasiliana di Padre Gianfranco Bettega a Campo Erè, la "Pro - Me-



nor", portando un aiuto di cinquemila euro che avevamo raccolto attraverso varie iniziative.

In quell'occasione prendemmo l'impegno di trovare i fondi necessari per la costruzione di una cucina a Villa Feliz, una delle sette favolas che sorgono a Campo Erè. Siamo riusciti a mantenere l'impegno e quest'anno, in febbraio, siamo ritornati là con altre persone portando i circa diecimila euro che siamo riusciti a raccogliere. La cucina era agli inizi. Abbiamo preso visione del preventivo di spesa ed abbiamo consegnato il denaro.

In questi giorni da Campo Erè ci sono giunte notizie con l'aggiornamento della situazione e le foto della cucina terminata! Ora la cucina dispone di acqua e luce, è attrezzata con forno e lavandino, mancano ancora il pentolame e qualche arredo. Ci spiegano che è stato fatto un accordo con la parrocchia: la missione Pro - Menor mette a disposizione la struttura, mentre la parrocchia, attraverso l'organizzazione di volontari, si occupa di preparare i pasti per i bambini e di insegnare alle mamme a cucinare.

Con i fondi rimanenti verranno acquistati materiali per la struttura della Casa Pro - Menor (ci è stato chiesto di verificare la possibilità di inviare da qui un gruppo di volontari per predisporre e organizzare i lavori).

È stato pure specificato l'utilizzo dei fondi portati nel 2006: acquisto di un frigorifero, costruzione di una sala di ritrovo, rivestimento in perline del soffitto della Casa di Villa Feliz, migliorie nell'atrio, acquisto di materiale da cucina.

Notizie confortanti, che ci spronano a non mollare. Notizie che ci incoraggiano a rimanere accanto a questi nostri "vicini", anche se "lontani".

Il Gruppo per Campo Erè



DEFUNTI

Aveva raggiunto gli 89 anni VIRGINIA BETTEGA ved. CORONA. Un'età considerevole; dire "bella" sarebbe un eufemismo, dal momento che gli anni portano con



sé tutta una serie di acciacchi che rendono il vivere più impegnativo. Anche per lei era così, tuttavia l'affetto dato e ricambiato le dava il desiderio di camminare ancora accanto ai suoi cari, a Valentina e Martina, le nipotine che adorava, a Emanuela, a Luciano.

Ma era stabilito che fosse una banale caduta nel maso del "Luz", luogo a cui era particolarmente affezionata, a chiudere il suo cammino terreno domenica 8 luglio.

All'età di diciassette anni Virginia aveva lasciato Mezzano per la Svizzera: come si "usava" per necessità a quel tempo, andava a servizio presso una famiglia. Vi rimase per ben diciannove anni, che ricordava sempre con gioia, tanto era l'affiatamento stabilito con i suoi datori di lavoro, per fare ritorno nel 1956 e mettere su famiglia con Giuseppe Corona (Donadino) e dedicarsi con tutta se stessa.

Due sole parole bastano a dire della persona che lei ha saputo essere: "fede" e "sorriso". Parole che nel suo vissuto sono sicuramente correlate, binomio nel quale la seconda parola è diretta conseguenza della prima.

Per una curiosa coincidenza, nei giorni in cui lei ci ha lasciati, usciva la pubblicazione estiva "Immagini 13": nell'ultima di copertina è ritratta sua madre Margherita, ed il commento che Don Piero Rattin ha ricavato da questa immagine parla proprio di "sorriso": "... osservate... vedete che la luce proviene da una stessa fonte?... E non è tutto. Da sola metterebbe in mostra soltanto differenze... No, è il sorriso che armonizza il tutto, limpido e puro, e dice affetto, stima, reciproca accoglienza. Questo perciò imparate e tramandate a quelli che verranno...".

Virginia aveva imparato tutto questo in modo profondo, e ce lo ha saputo anche tramandare. A tutti noi che l'abbiamo conosciuta ed abbiamo avuto il regalo del suo sorriso fiducioso spetta ora il compito di non vanificare la sua testimonianza di vita.

La figlia Emanuela desidera esprimere attraverso "Voci" la propria riconoscenza per tutte le persone che in vari modi le sono state e le sono vicine, aiutando lei e la sua famiglia a portare il peso di questo dolore.

LAUREA

Il 18 giugno scorso GIULIANA ZENI ha concluso il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria - Indirizzo Scuola Primaria, presso l'Università di Padova.

Con la Relatrice Prof. Marisa Sasso ha presentato la Relazione finale di Tirocinio dal titolo: "Esploriamo l'ambiente. Un'esperienza di lettura della carta geografica nella Scuola Primaria".

Ed ora... in bocca al lupo: che il lavoro già avviato ti dia tante soddisfazioni!

GLI ORGANISTI DELLA CHIESA DI MEZZANO - 1

La pubblicazione della storia dell'organo della nostra chiesa ha sollecitato l'interesse di molti.

Parallelamente alla storia dell'organo, troviamo nell'archivio parrocchiale anche i documenti che permettono di ricostruire la storia degli organisti che si sono succeduti negli anni e di constatare come questo servizio rivestisse, in passato molto più di oggi, importante rilevanza sociale.

Vogliamo quindi arricchire con questo argomento le notizie storiche riportate nei numeri precedenti, con un'appendice elaborata ancora da Silvano Alberti.

"In seguito al collocamento dell'organo in chiesa si presentò il

problema della gestione economica dello stesso. Si doveva provvedere, infatti, alla sua manutenzione ed in modo particolare all'onorario dell'organista.

A questo ci pensò Giorgio Bonat di Mezzano. Egli, con suo testamento legò alla chiesa Curaziale di Mezzano alcuni suoi immobili da destinarsi a tale scopo.

Con atto del 28 dicembre 1833, fu firmata una convenzione tra gli eredi legittimi del Bonat e la chiesa Curaziale di Mezzano, la quale aveva lo scopo di risolvere una lite sorta tra le due parti a causa dell'eredità. Riteniamo utile riportarne qui di seguito alcuni passi:

"Viene riconosciuto il legato a favore della chiesa curaziale di Mezzano, che deve servire per la manutenzione dell'organo e per pagare il salario dell'organista, dei seguenti fondi, descritti nell'inventario del 22 novembre p.p. e cioè:

- al n. 4 il terreno campivo in luogo detto Doltra stimato in fiorini 121,24
- al n. 5 altro campo in luogo detto Melai con fabbrica fiorini 126,17
- al n. 7 altro campo a luogo detto Bagnan stimato col difalco dei livelli fiorini 78,06
- al n. 8 altro fondo prativo in luogo detto Camp stimato fiorini 170,00
- al n. 10 altro fondo campivo, prativo, greggio, denominato Melai di Dentro, con un noce e diviso in due corpi e quindi la sola metà, essendo la seconda metà legata al minore G. Batta fu Antonio Faccin, per la porzione, ossia metà legata alla Chiesa fiorini 81,18

Sommano fiorini 577,05

Il Legato è condizionato al pagamento da parte della Chiesa delle spese di sepoltura e messe relative ed inoltre al versamento agli eredi legittimi del testatore di fiorini 130."

Seguono poi altre condizioni relative ad altri legati e che tralasciamo in quanto non riguardano l'argomento trattato.

In calce sono apposte le firme:

Don Albertini Curato - Cosner Capo Comune - Battista Cosner - Giovanni Bonat - Giuseppe Scalet - Ottavio Scalet - croce di Margherita Orsingher - Giacomoantonio Orsingher - Nicolò Simion.

In seguito alla sottoscrizione di tale accordo, e precisamente il 14 febbraio 1834, venne stipulato il contratto di servizio con l'organista **Giacomo Lucian**. Per la preci-

sione e la chiarezza nel riportare i minimi particolari ci pare utile trascriverlo integralmente:

“Siccome Giorgio del fu Vitto-
re Bonat di Mezzano, con sua di-
sposizione di ultima volontà lasciò
alla Chiesa di Mezzano cinque sta-
bili denominati: Doltra, Melai, Ba-
gnano, Campo, e Melai di Dentro,
acciò la Chiesa coll’annuo ricavato
di questi fondi mantenga perpetuo
l’organo, e faccia un congruo sala-
rio all’organista, il quale come di-
ce la stessa disposizione testamen-
taria, che – deve fare ben pulito –
, e siccome si ha piena fiducia che
la convenzione seguita fra gli eredi
legittimi di Giorgio Bonat, e la
Chiesa il giorno 28 p.p. Xbre, ven-
ga superiormente ratificata, perché
in essa si accordava dalla Chiesa di
Mezzano una contribuzione in den-
naro di Lire 650 agli eredi legittimi
per ovviare il litigio, di cui difficil-
mente si poteva prevederne l’esito,
così la Chiesa di Mezzano, rappre-
sentata dal Capo Comune Onoran-
do Francesco Cosner, dai Deputati
comunali On.do GianBatta Raffael
ed On.do Gianvittore Bonat, come
pure dal Curato don Albertini e da-
gli On.di Sindici Giovanni Bonat e
Giacomo Castelaz, passa a fare con
Giacomo Lucian di Pietro, il quale
con certificato del Maestro di Musi-
ca Cristoforo Weis di Trento, dettato
li 26 p.p. 8bre giustificò di essere ca-
pace di suonare, e di tener accorda-
to l’organo di Mezzano, avendo egli
il consenso e l’approvazione anche
del suo genitore Pietro Lucian, qui
presente e sottoscritto, passa a fare
la seguente convenzione.

1. Giacomo Lucian viene accettato
qual stabile organista di Mezza-
no a condizione ch’egli si dipor-
ti da uomo onesto, e sodisfi que-
sto pubblico nel suonar l’organo
per modo che la Rappresentanza
Comunale di concerto col Cura-
to, che pro tempore sarà, sonno
abbilitati a dimeterlo dall’impie-
go ogni qualvolta manchi a’ suoi
doveri, e segnatamente quando
non cerchi di attenersi da suona-
te veramente profane.
2. Giacomo Lucian, per l’anticipata
di fiorini 40 abusivi, avuti dal-
la cassa dell’organo, sarà tenu-
to di pagarne solamente trenta
e questi in cinque rate, cioè f.ni
n° 6 per cadaun anno, comin-
ciando con l’anno 1836, in ma-
no dei sindici della Chiesa, o di
chi fosse deputato al manteni-
mento dell’organo.
3. A titolo di salario viene stabilito
ed umilmente convenuto, che
Giacomo Lucian abbia l’usufrut-
to di tutto il campo a Bagnan
coll’obbligo però di pagare tutte
le gravezze a questo inerenti ad

eccezione delle steore e sovrim-
poste, che saranno a carico della
Chiesa, e gli viene pure accorda-
to colle stesse obbligazioni anche
l’usufrutto della metà del pra-
to denominato a Campo, il qua-
le sarà diviso entro il prossimo
venturo aprile dal perito appro-
vato Cristoforo Orsingher, e fat-
ta la divisione, sarà tirata la sorte
quale dele due metà tocar deb-
ba al Lucian. Lo stesso perito Or-
singher dovrà stimare in quest’in-
contro anche le due fabbriche site
in quello stabile, giacchè è con-
venuto che il Lucian possa gode-
re la metà di ciascuna delle det-
te fabbriche, in divisibilmente col
colono che lavorerà l’altra metà
del prato, e dovrà pure il Lucian
sottostare alla metà della spesa
per il mantenimento delle fabri-
che medesime, e riconsegnarle
quando cessa, o viene dimesso
dal suo impiego a stima di pub-
blico Perito, cosichè importando
di più dell’attuale loro prezo sa-
rà risarcito dalla Chiesa, ed im-
portando di meno dovrà egli risar-
cire alla Chiesa, sempre però
per la sua metà. Ben inteso che
i legnami esistenti nel detto pra-
to dovranno essere conservati,
e potrà farne uso il Lucian pel il
solo restauro delle fabbriche, e
non altrimenti. Se poi nella divi-
sione succedesse che il legname
restasse in una sola metà, non
potrà né il Lucian, né l’altro co-
lono, convertirli in altro uso, ma
tutti due potranno approfittar-
si pel il solo mantenimento del-
le fabbriche, sino in quel di uno
o in quello dell’altro.

4. Se Giacomo Lucian cessasse o
fosse dimesso dall’impiego pri-
ma di finir l’anno, egli avrà dirit-
to solamente a quella porzione
di usufrutti, che corrisponde a’
mesi di suo servizio, calcolando-
si da un S.Giorgio all’altro. Ben
inteso che il Lucian non possa
esser dimesso, né egli rinunzia-
re all’impiego senza il reciproco
avviso di tre mesi.
5. Siccome Giacomo Lucian appre-
se la professione di organista con
non lieve discapito di suo padre
Pietro Lucian, così resta pattuito
coll’espresso obbligo addossa a
Giacomo Lucian anche per par-
te della Rappresentanza comu-
nale, e dei Sindici della Chiesa,
che egli debba somministrare un
ragionevole sovenimento da ca-
varsi dalle sedette entrate a’ vec-
chi suoi genitori, vitta loro duran-
te, sovenimento, che in caso di
divisione sarà fissato da due pro-
be persone da eleggersi l’una da
Giacomo il figlio, e l’altra da Pie-
tro il Padre.

Lette e ben intese le quali cose
furono da tutti sottoscritte coll’os-
servazione che questa convenzio-
ne debba essere proposta ai Supe-
riori per la ritifica.

Mezzano, li 14 febbraio 1834

Albertini Curato
Cosner Capo Comune
Raffael Deputato
Gianvittore Bonat Deputato
Giovanni Bonat
Giacomo Castelaz
Giacomo Lucian
Pietro Lucian
Gaspare Steffani Testimonio
Michele Orler Testimonio

(1 - continua)

SIROR

SPOSI

Sabato 9 giugno, nella nostra chie-
sa, si sono uniti nel Sacramen-
to del matrimonio SARA D’IN-
CAU e DOMENICO BRUNO.
A loro giungano i più sinceri augu-
ri per una lunga e serena vita in-
sieme.

SAN MARTINO

DEFUNTI

Il giorno 15 giugno è mancato
all’affetto dei suoi cari a Cusigna-
na di Treviso MARCELLO POGGI
di anni 86. Persona molto cono-
sciuta a San Martino di Castroz-
za per aver gestito per tanti anni
l’albergo Madonna insieme con
la moglie Nina e i figli Giampie-
tro e Filippo.

Guidato da una fede profon-
da, con una vita attiva e genero-
sa lascia nel cuore di tutti un bel
ricordo.



Il 27 giugno è venuto a man-
care ai suoi cari ARINO SOFFIA-
TI. La sua vita fu caratterizzata da
uno spirito aperto e raffinato che



lo ha portato a vivere con riserbo
e riservatezza le scelte importan-
ti della sua vita quali, ultimamen-
te, il suo ritiro dalla vita lavorativa
ed il sereno e tenace contrasto alla
malattia. Così lo ricordano i suoi
cari nipoti:

Caro nonno Arino,
sappiamo che tu desideravi un
addio semplice, accompagnato solo
da un amabile sorriso. Questo era il
tuo stile di uomo discreto, apparen-
tamente austero, a tratti severo ma
capace anche di tenerezze.

Per noi sei stato un nonno
presente, interessato alle nostre
attività, sempre pronto a spon-
narci con preziosi consigli, attin-
ti dalla tua lunga esperienza di
vita, maturata in molteplici e dif-
ficili realtà.

Ci mancherai davvero ca-
ro nonno; ti ricorderemo sem-
pre seduto al tuo tavolo, immer-
so nei tuoi pensieri, in compa-
gnia dei tuoi libri con cui cercavi
di appagare la tua insaziabile se-
te di sapere.

Con tanto affetto, i tuoi nipoti

Rinnoviamo ai figli e familiari
di Marcello e di Arino la nostra par-
tecipazione al loro dolore.

BATTESIMO

Ha ricevuto il dono del battesi-
mo: MARTINA CASEROTTO di Ju-
ri e Castellaz Tiziana

Auguriamo a Martina di poter
crescere serenamente e di essere
sempre motivo di gioia per la sua
famiglia.

MATRIMONIO

Il 30 giugno 2007 hanno cele-
brato il matrimonio nella Chiesa di
San Martino:

CARLO ZIOSI di Ferrara con
ELISA PARESCHI

Esprimiamo agli sposi l’augu-
rio che la benedizione del Signore
li accompagni sempre.

TONADICO

50° DI SACERDOZIO DI DON GIOVANNI

Domenica 3 giugno le Comunità di Tonadico e di Siror hanno festeggiato il loro parroco, don Giovanni, che ha celebrato il ragguardevole traguardo dei 50 anni di vita sacerdotale. È stata una festa molto bella, partecipata e sentita. La solenne Santa Messa celebrata da don Giovanni con numerosi sacerdoti è stata accompagnata dai canti dei cori di Tonadico e Siror. Numerose anche le autorità presenti che gli hanno espresso i ringraziamenti della Comunità e gli auguri di un lungo e proficuo ministero. All'inizio, il sindaco di Tonadico Fabio Bernardin ha rivolto un breve saluto di benvenuto ed in particolare ha sottolineato come don Giovanni sia riuscito a trovare "quella serenità di rapporti che lo ha reso, da una parte, fiducioso che la sua Comunità lo avrebbe aiutato lungo il suo cammino, dall'altra, ci ha testimoniato che il parroco deve essere il prete di tutti indistintamente e soprattutto di coloro che più sono lontani dalla chiesa. Il bel gesto di salutare tutti, di informarsi sulla salute, di augurare una buona giornata, di essere presente in tante occasioni di incontri anche fuori dalle sue competenze sono segni di una rara solidarietà e di appartenenza ad una comunità". L'omelia è stata tenuta dal decano di Primiero don Ferruccio Furlan che ha parlato sul tema della "Fedeltà a Dio e fedel-

tà all'uomo", evidenziando, in particolare, la dimensione missionaria. "Noi essendo fatti ad immagine e somiglianza di Dio - ha detto don Ferruccio - qualche cosa di Lui, tanto o poco, noi tutti lo riflettiamo. Lo riflettiamo nella misura in cui sappiamo cogliere questo dono: sappiamo essere partecipi di questa presenza, sappiamo entrare in coscienza in questa presenza. Ed ecco perché noi ci interroghiamo nella nostra preghiera. Noi portiamo al Padre la nostra vita nella preghiera e nella nostra riflessione. La fedeltà di Dio viene dalla Sua a Lui; in fondo, ci riferiamo quotidianamente nella nostra vita se a Lui ci rapportiamo in quel Gesù vero uomo e vero Dio. Pur nei nostri limiti, che ci sono, se quotidianamente i fedeli e i preti, come don Giovanni, entrano in questo rapporto di preghiera e di offerta in Gesù al Padre, progressivamente entriamo nell'esperienza della fedeltà di Dio, nella sua presenza, nel suo operare in mezzo a noi. Gesù lo dice nel vangelo: il Padre e lo Spirito sono sempre all'opera ed anch'io sono sempre all'opera. Ed allora sta a noi sapersi accorgere di questa presenza di Dio. E qua bisogna entrare in coscienza in sapienza in questa opera di Dio nella nostra vita. E su questo, tutti quanti siamo chiamati a farlo e a rendere testimonianza a questo e agli altri. Ecco la dimensione missionaria che ogni credente ha e che in modo particolare il prete ha. Penso che se don Giovanni ha avuto qualche cosa di bello sia proprio questa sua quotidianità, questa sua vicinanza alle persone, alle persone concrete e singole, in modo particolare a co-

loro che soffrono, che vivono certe situazioni di difficoltà. La grazia del sacramento dell'ordine dato a don Giovanni 50 anni fa il 6 aprile 1957 per le mani di monsignor Carlo De Ferrari ha preso stabile dimora nella sua vita perché possa vivere il dono del sacerdozio ministeriale come servizio a delle Comunità concrete, a dei volti concreti".

Al termine della celebrazione Eucaristica ci sono stati gli interventi di Lorenza Kinspegher, in rappresentanza dei consigli parrocchiali di Siror e Tonadico; Leonardo Zanetel, in rappresentanza della Comunità di Siror (al termine i sindaci di Siror e Tonadico hanno consegnato a don Giovanni il "Kit del parroco" dono delle municipalità dell'Alto Primiero); Marco Depaoli, consigliere provinciale in rappresentanza della Comunità Trentina; Madre Prudenziana Kibena, madre generale della Congregazione delle Suore del Cuore Immacolato di Maria di Morogoro (Tanzania). Sono stati letti, poi, alcuni tra i messaggi augurali più significativi giunti a don Giovanni. È seguita l'inaugurazione e la benedizione del nuovo parco giochi realizzato dal Comune di Tonadico nelle adiacenze della Scuola Materna. Al termine, la festa popolare e ricreativa in onore di don Giovanni.

Riportiamo il discorso del vicepresidente del Consiglio Parrocchiale di Tonadico che illustra brevemente la sua biografia e la sua attività pastorale.

"Anche i sacerdoti possono festeggiare le nozze d'oro e non con un marito o una moglie, ma con l'intera comunità, con tutto il po-

polo cristiano, con la Chiesa intera. Ed è per questo che siamo qui tutti insieme a festeggiare don Giovanni. Don Giovanni Merlin nasce a Campodoro (Pd) il 7 maggio 1932, proviene da una famiglia contadina e cresce con altri 5 fratelli nella campagna veneta fino all'età di 15 anni quando la vocazione lo chiama. Non trova spazio per i suoi studi vicino a casa, ma fortunatamente lo zio materno Antonio Filippi, abitante a Laives, lo indirizza verso il seminario di Trento. Ed è così che il Trentino acquista un nuovo sacerdote. Viene infatti ordinato a Trento il 6 aprile 1957 e da quel momento non lascerà più il Trentino. Pur mantenendo sempre collegamenti con la sua terra di origine, don Giovanni sviluppa tutto il suo percorso ecclesiale nella nostra Diocesi. È viceparroco a Lavarone dal 1957 al 1961 ed ancora viceparroco a Predazzo dal 1961 al 1964. Per un lungo periodo è parroco a Ruffrè dal 1964 al 1974. Passa poi in Valsugana a Marter dove guida la locale parrocchia per quello che sarà un periodo di servizio veramente intenso dal 1974 al 1990. Gli viene successivamente richiesto di assumere servizio nella parrocchia di Tonadico, dove dal 1990 è parroco unendo a questo servizio anche la Presidenza della Scuola Materna. Oltre alla parrocchia di Tonadico ha assunto nell'anno 2002, la guida di quella del vicino paese di Siror. È attualmente parroco di Siror e Tonadico dove risiede con la sua collaboratrice Maria Oberosler che lo aiuta da ben 33 anni. Cinquant'anni di sacerdozio, di dedizione e servizio, di risposta coerente, costante, senza soste e ferie, in risposta ad una vocazione maturata poco più che adolescente e che ha segnato tutta la vita: questo siamo qui adunati, noi tutti comunità, chiesa di Tonadico e di Siror a festeggiare, ricordare, pregare per il nostro don Giovanni. Poche parole, ma tanto piene di sostanza che ogni frase in più diventa non solo inutile ma anche dannosa in quanto verrebbe a diluire il significato di una figura che è anche un segno, un simbolo, un esempio, una promessa. Il senso della fede, il senso della Chiesa in questi 50 anni si sono sbiaditi, allontanati, sfumati nell'anima, nel cuore, nella coscienza, nella vita quotidiana di noi tutti. Facciamo fatica a ricordare quando, eppure molti di noi erano già grandi, la giornata era segnata dalle campane al risveglio e al sonno, quando le settimane e i mesi erano cadenzati dalle ricorrenze sacre... chi ricorda maggio come mese maria-





no, che peso hanno da parecchi anni ormai l'avvento, la quaresima, il digiuno e astinenza al venerdì? Dove sono finiti i capitelli con i mazzi di fiori davanti ad ogni crocevia? I quadretti benedetti sopra il letto, il ramoscello d'olivo rinnovato ad ogni domenica delle palme, i lumini? Dove la messa prima della scuola, i crocefissi in ogni aula delle scuole dove abbiamo passato gli anni della nostra fanciullezza? I nostri preti stessi, dove sono finiti? Don Giovanni per cinquant'anni, senza clamori ed esibizioni, senza la pubblicità abbagliante e fragorosa da cui sempre ed ovunque siamo frastornati ci ha accompagnato, discreto testimone, umile pastore, disponibile guida, aiuto conforto. Costante presenza, richiamo, monito senza nulla pretendere ma chiedendo solo di permettergli, di permettere a lui di proporre a noi, a noi tanto spesso distratti, disillusi, noncuranti la via, la verità e la vita: quella fede a cui da ragazzetto s'è sposato e con cui ora compie un mezzo secolo di comunione. Quanto ho detto è tutto scritto, tutto noto, tutto fin ovvio ma l'eroismo della normalità non porta medaglie e pennacchi, non è accompagnato da proiettori e fanfare e troppo spesso diventa abitudine e passa inosservato. Almeno oggi, almeno in questa occasione, ritengo non solo giusto ma doveroso rendere omaggio e ringraziare il nostro don Giovanni per quanto ha dato a Dio e a noi, Suo popolo".

Il diacono Mario Fontana e la moglie Gabriella, non potendo essere presenti in quanto impegnati in un pellegrinaggio a Medjugorje, hanno inviato questo significativo messaggio:

"Non potendo presenziare a questa bella festa, vere nozze d'oro col Signore e con la sua Chiesa, vogliamo essere spiritualmente pre-

senti con i tuoi parrocchiani nel dirti quello che si direbbe anche a due sposi che raggiungono questo traguardo: grazie della vostra fedeltà, della perseveranza nella buona e nella cattiva sorte, dell'esempio che ci state dando! Ma a te vogliamo aggiungere anche un'altra cosa: grazie del tuo prezioso e spesso nascosto servizio che hai dato ovunque ti hanno mandato e che, anche qui a Tonadico, abbiamo sperimentato: vogliamo dirtelo a nome di tutti gli sposi che hai unito in matrimonio, di tutti i bimbi che hai battezzato, degli ammalati che hai visitato, dei morenti che hai accompagnato nella pace eterna, di quanti, noi compresi, hanno tante volte ricevuto il perdono del Signore per mezzo tuo, nel confessionale sempre acceso ogni mattina, di tutte le volte che ci hai spezzato la Parola ed il Corpo di Cristo, della tua semplicità ed umiltà con cui hai sempre saputo accettare lamentele ed anche critiche senza risentimenti! E grazie del tuo cuore generoso, più grande delle nostre montagne, che è l'eredità più bella che ci lascerai! Per questo ti vogliamo bene e ti auguriamo nella preghiera che il Signore ti riempia della sua gioia e della sua pace. Con un forte abbraccio, Mario e Gabriella, tuoi ex parrocchiani".

STATUE RESTAURATE

Sono state collocate nelle due piccole cappelle laterali della Chiesa Parrocchiale le due statue lignee del XVII secolo raffiguranti i santi Vittore e Corona, restaurate recentemente a cura della Soprintendenza per i beni storico-artistici della Provincia di Trento. In precedenza le due statue erano state collocate nelle lunette a lato della Pala di San Sebastiano nell'abside; e, in

un secondo tempo, ai lati dell'organo Tamburini fino al 1966 quando vennero portate in Canonica.



DEFUNTI

Ci ha lasciati **MARIA DEPAOLI vedova Zanotti ai anni 73**. Ricordiamo la semplicità, la riservatezza, la fede sincera e operosa, lo spirito di preghiera di questa defunta



che il 3 giugno, festa della Santissima Trinità, silenziosamente è andata a ricevere dal Signore della vita la giusta ricompensa. In lei abbiamo sempre apprezzato una serena umiltà e una costante disponibilità verso tutti, ma in modo particolare verso la sua famiglia che ha amato e seguito fino alla fine, anche quando le energie e le forze, causa la malattia, cominciavano ad affievolirsi. Ora che è tornata alla casa del Padre, siamo certi il Signore, accogliendola con la promessa fatta ai suoi servi fedeli, l'ha introdotta nella Sua gloria eterna. Grazie Maria per la tua testimonianza cristiana che hai voluto lasciarci come testamento.

Ai familiari di questa defunta le più sentite condoglianze e un ricordo nella preghiera da tutta la nostra Comunità.

BATTESIMI

Hanno ricevuto il sacramento del battesimo:

- **TOMMASO LOSS** di Lorenzo e Bruna Faustini;
- **ALBERT JAGHER** di Alberto e Nicoletta Giacomel;
- **TOMMASO CASARIL** di Rudy e Arabella Gubert;
- **CATERINA ZANETEL** di Claudio e Luisa Bonaccorso.

A questi piccoli, l'augurio di crescere serenamente e di essere sempre motivo di gioia per le loro famiglie.

MATRIMONI

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio:

ELMAR FONTANA di Siror con **TIZIANA ZAGONEL** di Tonadico.

A questi novelli sposi felicitazioni vivissime da tutta la nostra Comunità.

LAUREA

Nel mese di marzo 2007 alla rispettabile età di 58 anni, si è laureata **MARIA ASSUNTA GUBERT** presso la facoltà di sociologia di Trento, riportando la valutazione di 104/110. La tesi porta il titolo "La giustificazione dell'obbligo tributario - riflessioni filosofiche e sociologico-giuridiche". Vivissime congratulazioni.

* * *

Il consiglio pastorale parrocchiale di Tonadico nella sua ultima riunione del 19 giugno ha de-

ciso di istituire "Le giornate dell'accoglienza 2007" e "La veglia per i defunti".

LE GIORNATE DELL'ACCOGLIENZA 2007

Nelle giornate di domenica 8 luglio e 5 agosto 2007 la comunità si unirà infatti ai numerosi turisti ospiti con una speciale preghiera dei fedeli durante la celebrazione dell'eucarestia. I nostri ospiti troveranno in chiesa una pubblicazione con il saluto dell'arcivescovo mons. Luigi Bressan, il benvenuto nelle nostre chiese e l'orario delle Sante Messe previste nelle nostre valli per la stagione estiva. Sarà l'occasione per una corale testimonianza di coerenza e di servizio adeguato verso i turisti che arrivano nelle nostre valli. Tramite la riflessione e la preghiera chiederemo la benedizione del Signore.

LA VEGLIA PER I DEFUNTI

Per i nostri defunti che sono venuti a mancare fuori casa viene istituita la veglia in chiesa con la recita del Santo Rosario alle ore 20,00 della vigilia del funerale. Si andrà così ad assicurare anche ai numerosi defunti in ospedale una veglia comunitaria sempre appartenuta alla nostra tradizione di onorare chi ci ha lasciato.

TRANSACQUA

DEFUNTI

Da Neuchatel ci è giunta la notizia della morte di MICHELE TISSOT di anni 69. Anche lui faceva parte di quella generazione di gio-



vani che avevano trovato lavoro in Svizzera, dove aveva conosciuto la moglie Odette formando la sua famiglia.

Finchè la salute glielo ha per-

messo, tornava spesso a Transacqua per trovare la sua cara mamma, che poco tempo prima di Lui aveva raggiunto la casa celeste. Michele ha raggiunto i suoi cari, in un luogo dove regna pace, serenità ed ogni sofferenza non ha senso di esistere.

I familiari ringraziano tutti coloro che lo hanno ricordato nelle loro preghiere.

CELEBRAZIONE DELLA SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Le Comunità di Fiera e Transacqua hanno festeggiato insieme la solennità del Corpus Domini. La Cerimonia è iniziata presso la Chiesa di Transacqua da dove si è snodata la processione dei fedeli che ha raggiunto la Chiesa Arcipretale non senza aver sostato in preghiera davanti ai due altari allestiti presso la piazzetta del Salvanel e la Chiesa della Madonna dell'Aiuto. Ancora una volta il sentirsi uniti attorno al Corpo del Cristo, ha permesso alle nostre Comunità di sperimentare la forza della condivisione e dell'unità.

CANAL SAN BOVO

IN RICORDO DI LINA

Anche dal Vanoi vogliamo far giungere un pensiero e un ricordo per **LINA GIADA** ved. Trentin che ci ha lasciato nel giugno scorso.

Lina è stata uno stimolo vivo per il nostro Gruppo Missionario, portando più volte le sue esperienze dal mondo, in particolare dal Brasile, raccontando delle iniziative a sostegno di missionari e gruppi di donne delle favelas, nei suoi svariati spostamenti lungo il Rio delle Amazzoni fino a Manaus.

Per noi, a Canale, è stata importante soprattutto la sua presenza di animatrice degli incontri del gruppo della Parola di Dio, in cui ha insegnato e fatto sperimentare un metodo semplice e popolare di lettura biblica. Il gruppo, pur rimanendo una piccola realtà, ha comunque percorso un suo cammino di approfondimento della Parola ed è tuttora motivato a proseguire in questo suo impegno; al di là della metodologia, il seme che Lina ha gettato è stato quello di aiutare i partecipanti a conoscere ed attualizzare ma soprattutto a vivere e ad amare le Scritture, a far nascere il desiderio e la necessità di

una sincera ricerca e di un continuo confronto tra l'atteggiamento e le scelte di vita personali e comunitarie con la Parola di Dio.

Siamo riconoscenti al Signore per il dono della generosa disponibilità di Lina che, anche quando già la sua salute era minata, si sforzava di essere presente, quasi presaga di dover dare di più, nel poco tempo che ormai le rimaneva.

La sua è stata una testimonianza viva, umile e tenace di una persona che, con semplicità e convinzione si è fatta servizio, annuncio per i fratelli e voce per i più poveri che non trovano voce.

Siamo certi che Lina, dopo l'ultima dura prova della malattia, ha incontrato il Signore e ora vede quel Volto stupendo e misericordioso che nella sua vita ha tanto cercato e aiutato a cercare.

Anche padre Modesto Todeschi, suo grande amico, dal Burundi, la ricorda con affetto, dedicandole questo ideale messaggio:

"Carissima Lina, ben arrivata, dopo tanta sofferenza, nel cielo di Dio Padre, nella gioia eterna che avevi già preparato con una grinta tutta tua, piena di fede e di generosità. Tu che eri in amicizia sincera con Catina, vittima della violenza assurda, ora anche tu, in altro modo, sei vittima di una malattia spietata. Ora siete nell'abbraccio di Dio. Avevi desiderato venire a pregare sulla tomba di questa tua grande amica. Purtroppo non ci sei riuscita. Nella pace del Signore lei ti accoglie e ti ringrazia perché hai amato e fatto amare questi paesi d'Africa con lei. Pregate per noi.

Con affetto e riconoscenza, a nome di tanti amici del Burundi".

Padre Modesto

FESTA DEL CORPUS DOMINI

Anche quest'anno il tempo ha concesso di svolgere, secondo la tradizione, la processione del Corpus Domini, dopo la celebrazione della Messa serale, per le vie del centro del paese.

Erano presenti alla liturgia anche i pellegrini del Primiero -Vanoi che si apprestavano la sera stessa a partire, col pulman, alla volta di Santiago di Compostela; a don Costantino, pure lui pellegrino a Santiago, la comunità ha simbolicamente consegnato il bordone del pellegrino e la conchiglia che, secondo un'antica tradizione, i pellegrini in partenza per il santuario, dovevano portare fino alla meta e deporre ai piedi della statua del Santo, in segno di riconoscenza

per il viaggio compiuto.

Con questi segni la comunità ha voluto dare il suo "mandato" e augurio ai partenti, accompagnandoli poi con la preghiera lungo tutto il viaggio.

Il resoconto dettagliato del "camino" è affidato alla penna di William, uno dei giovani partecipanti.

AL CAPITELLO DI SANT'ANTONIO

Non essendoci il parroco, il giorno di mercoledì 13 giugno, la Santa messa in onore di Sant'Antonio di Padova, protettore della Cortella, è stata celebrata il mercoledì successivo, da don Pierino.

Vi ha partecipato un bel numero di persone di Lausen e di Canale.

Si è pregato per i pellegrini che stavano camminando verso Santiago, per gli scolari che hanno concluso l'anno scolastico, per gli studenti che si apprestavano ad affrontare gli esami, per i sacerdoti e i missionari annunciatori del vangelo e in particolare si è invocata la protezione di Dio, per intercessione di sant'Antonio, su tutte le persone che transitano per la galleria della Totoga, che entrano ed escono dalla nostra Valle, affinché tutti possano compiere serenamente il loro viaggio e tornare senza tristi esiti, in seno alle loro famiglie.

Negli anni passati, prima della costruzione del traforo, ci si recava, molti a piedi, al capitelto situato lungo la strada della Cortella vera e propria, sotto uno sperone di roccia; ora ci si raduna presso il più recente capitelto dedicato al santo, eretto nei pressi dell'imboccatura della galleria, a Lausen.

È cambiato il sito, non è cambiata la motivazione, i tempi si evolvono ma nella comunità, almeno in parte di essa, rimane il bisogno di ritrovarsi insieme a pregare Dio che non faccia mancare nei luoghi del vivere quotidiano la sua presenza e a ringraziarlo di ogni suo dono materiale e spirituale.

MANUTENZIONE ORGANO - CONCERTO

È tornato a suonare al meglio delle sue possibilità l'organo della chiesa di Canal San Bovo che da diversi anni ormai accusava serie difficoltà e problemi, presentatisi già dopo l'ultimo restauro, effettuato nel 1993. È bastato un attento e scrupoloso intervento di buona manutenzione e di accordatu-

ra dello strumento, per ridare fiato alle canne esauste, energia ai registri, maggior scioltezza alla meccanica indurita. Ci sono voluti l'intuito professionale e la mano esperta di un buon organaro "callidaro", conoscitore delle caratteristiche di un organo come il nostro, progettato e costruito nel 1777 dal famoso organaro veneto Gaetano Callido e più volte rimaneggiato nel tempo, da successivi e poco adeguati interventi. L'organaro in questione, il signor Luciano Norbiato, di Padova, dopo cinque settimane di intenso e certosino lavoro, affiancato da un paio di altrettanto pazienti volontari del coro parrocchiale, ha restituito alla comunità uno strumento ancora capace, nonostante la vetusta età, di accompagnare dignitosamente il canto che anima le varie liturgie. Un piccolo "miracolo", al quale pochi prima credevano, visti i precedenti deludenti tentativi ma che ora consente di esprimere la soddisfazione di tutti, a cominciare dall'organista Leandro, dal coro e dal parroco, per il risultato ottenuto, con l'augurio che la ritrovata efficienza dell'organo possa durare a lungo nel tempo, accompagnando la preghiera e offrendo anche momenti per l'ascolto di concerti di buona musica.

Proprio per ringraziare il signor Norbiato della sua disponibilità e competenza e per festeggiare il buon funzionamento dell'organo, la parrocchia intende organizzare un concerto in chiesa, per la gioia, non solo degli amanti e degli specialisti della musica, ma di tutta la comunità.

L'appuntamento è probabilmente per sabato 25 agosto, in vicinanza della festa di san Bartolomeo Apostolo. Se tale serata non fosse accessibile, il concerto si effettuerà in data da destinarsi.

PULIZIA E RESTAURO IN CHIESA

È tempo di grandi pulizie per tutte le parti lignee della chiesa e della sacrestia, fortemente intaccate dal tarlo. Per debellare questo minuscolo ma prolifico nemico dell'arte è stato necessario un drastico intervento, effettuato nella prima metà di luglio da una ditta germanica specializzata, la Binker di Norimberga. Dopo aver ben chiuso e sigillato l'intero edificio, per tre giorni e tre notti vi è stato introdotto un potente gas, letale per i tarli, liberando, speriamo totalmente, le opere in legno dal suddetto flagello che non dovrebbe più infastidire, almeno per qualche anno.

Sono inoltre iniziati i lavori di restauro dell'altare maggiore, degli altari laterali e degli altri importanti elementi lignei. L'ultimo precedente restauro, che riguardava però soltanto l'altare maggiore, risale al 1980, essendo parroco don Vigilio Covi.

L'altare centrale, come i due altari laterali della Madonna del Rosario e di Sant'Antonio, appartenevano già alla vecchia chiesa di Canal di Sotto, distrutta dalle alluvioni del 1829 e la loro costruzione risale ad epoca antecedente, cioè nella prima metà del 1700.

Il lavoro di restauro viene eseguito dalla signora Marina De Paoli di Primiero, che già prestò la sua opera nel restauro del 1980.

Il contributo della Provincia Autonoma di Trento per questi interventi ammonta a 284.000 euro.

Zor-Ro

"SERVI" O "MIEI AMICI"

Un ragazzo arriva a casa da scuola e i suoi genitori si sentono dire:

"Se non avessi voi come amici, poiché non la penso come i miei compagni, non avrei nessuno con cui parlare... Però se hanno qualche difficoltà mi cercano e poi spariscono. Io li aiuto sempre se le mie capacità me lo permettono, ma poi sembra che si dimentichino di me.

Come posso fare ad avere veri amici?

Come posso fare a resistere alle pressioni dei miei compagni e per non soffrire di solitudine?"

Non è sempre facile respingere i modi di pensare e di agire dei compagni. Il voler essere accettati dagli altri ragazzi, per non essere considerati "diversi" nell'abbigliamento, nella scelta della musica, nel modo di pensare e parlare o nell'aver il/la ragazzo/a a tutti i costi... forse farà sentire a proprio agio ma la loro forte influenza può portare fuori rotta. Chi cerca di essere di qua e di là è una persona che zoppica!...

Non c'è una strada intermedia fra quella stretta che conduce alla Vita e quella larga che conduce fuori rotta. Non è possibile pensare di iniziare a trasgredire i propri principi senza incorrere nel rischio di essere ingoiati dalla trasgressione. I desideri imperfetti diventano sempre più forti se cediamo loro e così non ci accontenteremo più di un sol boccone.

Certo per voi ragazzi può essere difficile riconoscere e compren-

dere il perché e il valore di certi principi di vita, però dovrete fidarvi di più di chi vuole aiutarvi. I vostri genitori, anche se non imparano in fretta ad usare il computer, anche se a volte eccedono in cautela, sanno quanto è ingannevole il cuore e vogliono condurre il vostro nella via che porta alla Vita, che porta all'Amore.

Questo amore è ciò che permette a Gesù di chiamare i suoi discepoli "miei amici" e non più "servi".

Si realizza un Amore di condivisione dei propri progetti e delle proprie ansie, dei desideri e delle paure, dei segreti e dei sentimenti più profondi. Così ognuno si sente compreso immediatamente, prima ancora di avere parlato. Nell'amico si trova allora la fiducia che sostiene nel cammino della vita ed annienta la solitudine imposta dall'egoismo.

Plic La Goccia

TRAGUARDO

Sono arrivato allo stupendo traguardo di 55 anni di matrimonio i coniugi BETTEGA FORTUNATO e ANNA di Passo Gobbe-



ra, che ringraziano il Signore per averli accompagnati fino ai giorni nostri dall'ormai lontano 14 aprile del 1952.

ZORTEA

FESTA PATRONALE

Domenica 17 giugno, con la messa solenne e la processione per le vie del paese, la comunità di Ciconia e Zortea ha festeggiato il suo Santo Patrono, il Sacro Cuore di Gesù.

Con devozione e con fede la festa religiosa è stata molto par-

tecipata, anche la presenza al triduo di preghiera che da qualche anno precede la solennità della festa. Con cura si è cercato di pregare riflettendo quanto sia importante per noi cristiani valorizzare la festa del Sacro Cuore di Gesù. Preghiera rivolta con fiducia alle famiglie, ai giovani, agli anziani e agli ammalati e al mondo intero, che più che mai ha bisogno di preghiera.

La messa solenne è stata animata dal coro che per l'occasione si è ingrandito con la partecipazione di voci canore di altre comunità.

Ci hanno onorato della loro presenza anche alcuni dei nostri vigili dei fuochi per portare in processione il Sacro Cuore.

Anche una ben assortita bancarella di articoli artigianali proveniente da Caoria ha contribuito ad animare la festa. Il ricavato è stato devoluto per il rifacimento del tetto della chiesa di Zortea. È un bellissimo segno di unità a livello di valle. Grazie Silvia.

Da parte nostra, comunità di Zortea, il nostro grazie di cuore a quanti hanno collaborato per animare la festa patronale e a chi con entusiasmo ha accolto l'invito del consiglio pastorale di valle a partecipare alla festa della comunità in cui si festeggia il Santo Patrono.

La festa è continuata con soddisfazione, presso il tendone a Ciconia con la degustazione di ottimi pasti, con della frizzante musica e con qualche novità: il progetto "Ciconia Fumetto" a cura degli animatori e responsabili della Pro Loco Prade Ciconia e Zortea.

RICEVO E PUBBLICO... SVILUPPI SUL PROGETTO "CICONIA FUMETTO"

Si è riunita sabato 16 giugno la giuria chiamata a valutare le opere presentate per il Concorso per la creazione del logo di Ciconia Fumetto, promosso dalla Biblioteca Comunale di Canal San Bovo, Pro Loco Padre Ciconia Zortea, Ecomuseo del Vanoi, Consorzio Turistico Valle del Vanoi.

Sono arrivati materiali da tutta Italia e anche dalla regione; diversi i livelli dei lavori presentati, che spaziavano da interpretazione più illustrative a opere puramente grafiche.

La giuria risultava composta da: Paolo Cossi (presidente), Bottechia Vincenzo, curatore del progetto Ciconia Fumetto, il Sindaco del Comune di Canal San Bovo Zortea Luigi, l'Assessore alla Cultura Ste-

fani Andreina, il Presidente della Pro Loco Prade-Ciconza-Zortea Felici Marco, Bettega Ivan rappresentante della Pro Loco Prade-Ciconza-Zortea, il Presidente dell'Associazione Verso l'Ecomuseo del Vanoi Cecco Mauro.

Molte delle opere presentate hanno avuto il limite di aver concepito il fumetto come un prodotto rivolto ad un pubblico di bambini, altre come di diceva erano troppo vicina all'illustrazione e difficili da usare come logo.

Dopo attenta valutazione è risultata vincitrice: Michela De Angelis da Roma, con la seguente motivazione: Segno grafico efficace, tema centrato, sviluppo originale, segno dinamico che riassume i tre elementi della Valle del Vanoi (la montagna, la foresta e l'acqua). Per il mondo del fumetto richiama la stilizzazione del penino; l'apertura dello stesso segno grafico del baloon con la sua appendice. La dinamicità del marchio è data dal segno tipico dell'inchiostrazione proprio della china. Al secondo posto si sono classificati: Giulio Pompei e Sandra Colazingari, anch'essi da Roma con la motivazione: Idea originale ma di difficile applicazione. Capacità di utilizzare gli elementi del territorio ma di difficile gestione. Gli altri partecipanti sono stati segnalati ex equo: Stefania Castellana (Taranto), Gabriele Nardelli (Trento), Valentina Pedini (Ostia Lido - Roma), Laura Putrino (Bolzano), Elisa Rigosi (Mestre - Venezia), Alice Savioli e Andrea Cappello (Rovigo). Per tutti vale la motivazione: Lavori ex equo segnalati per l'impegno di trovare un'interpretazione originale ad un tema così complesso.

Marco Felici, Presidente della Pro loco Parde Ciconza Zortea e Botteccia Vincenzo, curatore del Progetto Ciconza Fumetto

CAORIA

UNA TESTIMONIANZA D'ALTRI TEMPI... (1850 CIRCA)

Dalla ricerca del proprietario di un terreno ci si è ritrovati davanti a un caso di omonimia risalente a un secolo e mezzo fa.

Della coppia qui ritratta è interessante notare l'abbigliamento, che illustra chiaramente come ci si vestiva "per la festa" a quel tempo:



giacca e calzoni con l'abbottonatura laterale, in loden, per lui; gonna lunga, arricciata in vita, corpinino stretto, scialle sul braccio, grembiule per lei. Entrambi calzano le "dalmede", con la suola in legno rinforzata dalle "broche"

RONCO

MORTI

Il giorno 17 maggio giorno dell'Ascensione si è spento serenamente presso la Casa dei Padri Bertoni di Trento un'altro Padre Stimmato di Ronco, Don ALESSIO DE MARCHI di anni 92.

Era nato il 12.08.1914 a Ronco, da una semplice famiglia contadina e fu avviato alla vocazione dall'allora parroco Don Alberto Arlanch. Nel 1925 è entrato nella Scuola Apostolica della Trinità in Verona, e fu consacrato parroco nel 1938. Si laureò poi in lettere e filosofia presso l'Università di

Padova, e fece l'insegnante presso il Liceo di Udine e Verona (dal 40 al 42), poi ancora a Udine fino al 1958, quando divenne Superiore Provinciale dal 1958 al 1964). Fu parroco a Battipaglia dal 1966 al 1972. Dal 1973 al 1984 fu nominato dal Papa come predicatore e assistente nazionale a convegni ed esercizi spirituali dell'U.S.M.I. Questa esperienza le diede modo di esprimere come oratore, la sua passione per Cristo e per la Chiesa. Dal '73 al 2001 aveva la sua sede a Roma in Via Mazzarino, pur girando continuamente in tutta Italia, esibendo sempre con forza e con garbo la sua fede cristallina, le sue conoscenze straordinarie, il suo rapportarsi con Dio con un grande cuore "come quello di un bambino stupito ed entusiasta."

"Nel 2001 passò Jilla Comunità dei Bertoni di Trento. Fortemente debilitato e convalescente da un delicato intervento chirurgico, continuò lo stesso a predicare la Parola di Dio in quella Parrocchia.

Ultimamente le sue condizioni si erano aggravate, pur rimanendo lucido fino alla fine.

I suoi funerali si sono svolti in forma solenne presso la Parrocchia dello "Sposalizio della Vergine Maria" a Trento, sono stati concelebrati da 23 Sacerdoti e dall'Arcivescovo Mons. Giancarlo Bregantini, impegnato nella sua missione di Vescovo Simmatino nella Diocesi di Locri - Gerace in Calabria. Molto belli e intensi sono stati i vari interventi dei Padri Stimmato, e degli amici della Parrocchia in cui ha vissuto in questi ultimi sei anni, hanno saputo tracciare un bellissimo profilo di Don Alessio, e ringraziarlo per quello che ha saputo dare alla Chiesa. Questi sono alcuni passaggi che il Vescovo ha fatto nella sua omelia. Che cosa ricordo in particolare di Padre Alessio? La

sua figura le sue domande il suo stile nel dire le cose, la sua presenza mi sono state particolarmente vicine, era un vigoroso un tenace di grande profonda intensissima fede con il suo impegno costante meticoloso coinvolgente, non è mai stato un conservatore, ha sempre cercato la verità. In questo deve molto agli studi in filosofia. Era un uomo forte, ma era anche un uomo che studiava intensamente, che si preparava con meticolosità nelle sue omelie. Quando predicava "a braccio" lasciava il segno quasi un graffio dolce ma vero, della sua presenza, la sua figura, le sue domande, il suo stile, la sua presenza, mi sono sempre state particolarmente vicine. "Parroco della parrocchia don Maurizio Baldesari, ora passato Provinciale degli Stimmato, in Italia, Africa e Georgia, ha voluto dedicare a lui delle parole commoventi ha fatto una bellissima descrizione di questi sei anni vissuti assieme a Padre Alessio. Vorrei riportarvi un passaggio della sua testimonianza; La nostra terra trentina custodirà il suo Corpo ma tutti noi, abbiamo la responsabilità di vivere concretamente il messaggio che Lui ha testimoniato con la sua Vita, ricordo una frase che Don Alessio mi disse al termine di uno dei tantissimi Corsi di Esercizi Spirituali da Lui proposti; "Mettiamoci all'ultimo posto, caro Maurizio, quello conta perché è il Vangelo che lo dice, è il posto più Produttivo; Grazie Signore di averci donato Padre Alessio. Il clima che si respirava al suo funerale era un clima di festa di gioia, anche se si stava salutandolo per l'ultima volta. Ora lui riposa nella tomba dei Padri Stimmato nel cimitero di Trento.

Nel pensarlo fra le braccia del Padre, ultimo rappresentante di una longeva famiglia "Roncarona", che ora si è riunita, a godere della letizia del Cielo, che tanto lui ha predicato e aspirato, lo ringraziamo anche come Comunità di Ronco, perché ogni anno finché la salute glielo permetteva, veniva a "ricaricare le pile" durante il periodo estivo, trascorrendo qualche settimana in mezzo a noi, celebrando la messa feriale e alla domenica sapeva farci riflettere, con sue "famose prediche." Ora ci rimane il ricordo, ma è un ricordo gioioso, di fede e di serena attesa... di ritrovarci un giorno in "Famiglia" nella Vita Eterna.

Nel giorno dell'Ascensione Padre Alessio è andato a dir Messa e a "far la Predica" direttamente a Dio, a dirgli di essere misericordioso con questa nostra Comuni-



tà. E, ne siamo certi, saprà essere convincente anche con Lui.

Dal Cielo ci sappia dare un po' del suo spirito e del suo entusiasmo a tutti noi.

"Grazie e Arrivederci Don Alessio!"

LA POLENTA

Occasione molto gradita è stata la serata organizzata al Rifugio

Lozen, il 21 aprile scorso, in onore della Polenta, fatta dai nostri seminatori di granoturco del Comprensorio che ringrazio veramente di cuore.

In quest'occasione mi è tornata alla memoria una *poesiola* insegnatami dalla mia maestra Cecilia, famosa per imprimere nella memoria dei bambini le poesie, tanto le faceva ripetere.

Ad onore della maestra Cecilia ecco la poesia La Polenta:

*Ben macinata la farina è sciolta,
gialla di color, e morbida al tatto
dentro un setaccio s'agita e si volta
e ogni crusca si monda di fatto
indi in bollente cavo bronzo è accolta
e si mesce all'onda,
poi l'om di robusta lena
con un grosso baston l'agita e mena.
(...)*

Ringrazio gli organizzatori che saluto.

Pina (Giuseppina Sperandio)

SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT

a cura di Manuel Simoni

COPPA DEL MONDO BOULDER

Ci sono due nuove stelle nel firmamento del boulder che hanno brillato nella notte del 23 giugno al Parco Clarofonte di Fiera di Primiero. Finalissima elettrizzante per la sesta prova di Coppa del Mondo di arrampicata che ha tenuto migliaia di persone incollate ai bordi del campo gara fin quasi a mezzanotte. Impossibile abbandonare con tutte quelle emozioni, pronostici sovvertiti e agonismo da ven-

dere sugli otto blocchi disegnati ad arte, impegnativi quel tanto da selezionare i reali valori in campo, duri a tal punto da snervare i muscoli di due grandi campioni come Kilian Fischhuber e Juliette Danion. Le due nuove stelle del firmamento boulder rispondono ai nomi di Natalija Gros e Dmitry Sharafutdinov. Il russo, di poche parole e tanti fatti, ha vinto con tre "top" ma per conquistarli ha tentato ben undici volte.

Un supplizio per i muscoli, messi in tensione dopo due giorni di gare serrati. Nessuno è riuscito a salire fino in cima al primo settore, ma l'azzurro Moroni al primo tentativo per lo meno ha centrato il "bonus" a metà percorso. Un incoraggiante inizio di una gara, per lui, memorabile, e che ha fatto sognare il pubblico di Parco Clarofonte.

Blocco dopo blocco Moroni è sempre stato lì ad insidiare il russo, ma Sharafutdinov alla fine ha retto meglio alla guerra di nervi. Ha vinto e meritatamente, ma il secondo posto dell'azzurro è importante per il movimento dell'arrampicata italiana. È il naturale erede di Christian Core, che era nel parterre ad incoraggiarlo nonostante in semifinale fosse stato proprio Moroni ad estrometterlo dalla fase conclusiva. Così Moroni festeggia un secondo posto che, più che d'argento, per lui è proprio

d'oro. Il giapponese Akito Matsu-shima ha fatto il resto. Ha fatto un gran balzo sul podio, per lui era rimasto solo il bronzo ma soprattutto la soddisfazione di essersi messo dietro Fischhuber e poi Shalagin e Clairon Mondet. La solare Natalija Gros ha messo tutte d'accordo nella gara femminile, unica con due top. Ha rischiato grosso però nell'ultimo blocco, quando raggiunto il top non ha "fissato" con entrambe le mani la presa andando ad esultare in anticipo. È risalita una seconda volta ed ha fallito, una terza ed è finita ancora al tappeto, poi negli ultimi secondi ha ricentrato il top e con un gesto di stizza si è lanciata nel vuoto, felice e vincente.

Giornata da incorniciare anche per l'ucraina Olga Shalagina, seconda davanti alla giapponese che tutti davano per favorita. Akiyo Noguchi del resto aveva vinto la semifinale ed era la naturale candidata per l'oro. Incolore la gara della Perlova, della Danion e della Graf-tiaux che sono finite nell'ordine. Ottima prestazione tra le italiane per l'atleta di casa Roberta Longo che si conferma una delle migliori interpreti della specialità in Italia. Roberta è riuscita a centrare una prestigiosa semifinale rimanendo esclusa dalla finalissima per pochissimo. Ancora una volta, L'U.S. Primiero San Martino ha messo in mostra grandi capacità organizzative gestendo una gara così complicata, un programma intenso di due giornate ricche di emozioni. È già ora per Yuri Gadenz ed i suoi collaboratori di pensare ad un nuovo grande evento per il 2008.

CIRCUITO PODISTICO DEL PRIMIERO

Per tutti gli appassionati della corsa è partito quest'anno il primo Circuito Podistico del Primiero che raggruppa tutte le competizioni podistiche che si svolgono nel comprensorio. Il circuito è partito a luglio in quel del Mis con la Gnodolina, prosegue il 12 agosto con la mitica Calakili par i Solivi a Mezzano e subito dopo a Ferragosto con la Peschedada a Canal San Bovo. A settembre sarà la volta della Transacqua-Caltena, gara che già si svolgeva in passato e che da quest'anno torna ad affacciarsi nel panorama delle classiche sabato 22 settembre. Il gran finale sarà in occasione della Corrinfiere il 6 ottobre, dove verranno premiati i migliori atleti classificati nelle varie categorie. Si entrerà in classifica con almento 4 gare disputate e la classifica finale sarà stilata in base ai punteggi ottenuti nelle singole gare. Dunque, pane per i denti per i podisti primierotti e per tutti gli appassionati della fatica.

